Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 24

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5ª COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

228ª seduta: sabato 30 novembre 2019

Presidenza del presidente PESCO

BI 0446
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(1586) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022***

– (Tabella 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabella 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

* PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 4, 5 e *passim*
* ACCOTO *(M5S)*, *relatrice* . . . . 5, 14, 15 e *passim*
BOTTICI *(M5S)* 47
CALANDRINI *(FdI)* 24, 25
CASTALDI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 55
CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* . . . . . 4, 5, 6 e *passim*
COMINCINI *(IV-PSI)* 13
CONZATTI *(IV-PSI)* . . . . . *Pag.* 4, 16, 17
DAMIANI *(FI-BP)* . . . . . 9, 20, 33 e *passim*
DELL'OLIO *(M5S)* 25, 36, 50
ERRANI *(Misto-LeU)* . . . . . 11, 14, 19 e *passim*
FAGGI *(L-SP-PSd'Az)* . . . . . 4, 14, 16 e *passim*
FERRERO *(L-SP-PSd'Az)* . . . . . 9, 22, 23 e *passim*
FERRO *(FI-BP)* 8, 16, 29
GUIDOLIN *(M5S)* 7
MANCA *(PD)* . . . . . 12, 15, 17 e *passim*
MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* . . . . . 38, 39, 40 e *passim*
PELLEGRINI Marco *(M5S)* 16
PICHETTO FRATIN *(FI-BP)* . . . 5, 7, 11 e *passim*
PIRRO *(M5S)* . . . . . 7, 9, 11 e *passim*
PRESUTTO *(M5S)* 48
RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)* . . . . 12, 26, 37 e *passim*
STEFANO *(PD)*, *relatore* . . . . . 4, 6, 8 e *passim*
STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))* . 4, 6, 16 e *passim*
TARICCO *(PD)* 37
TOSATO *(L-SP-PSd'Az)* . . . . . 5, 6, 10 e *passim*
ZULIANI *(L-SP-PSd'Az)* 29

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Castelli e Misiani e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Castaldi.

I lavori hanno inizio alle ore 16,55.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(1586) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022***

– (Tabella 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabella 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1586 (e, per quanto di competenza, delle tabelle 1 e 2), sospeso nella seduta del 27 novembre.

Comunico che la senatrice Ferrero, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso. Poiché non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei nostri lavori.

Sono in distribuzione i quattro volumi degli emendamenti segnalati, vi è anche un volume contenente gli emendamenti annessi.

Comunico che ho revocato l'inammissibilità per gli emendamenti 8.0.19 (testo 2), 39.0.6 e 39.0.7.

Comunico inoltre, in relazione alla lista degli emendamenti segnalati dai Gruppi parlamentari, che sono state apportate le seguenti modifiche: l'emendamento 63.0.43 (testo 2), presentato nella seduta antimeridiana del 26 novembre, per un mero errore materiale è da intendersi come 60.0.43 (testo 2); l'emendamento 63.0.43 (testo 3), presentato nella seduta del 27 novembre, è da intendersi come 63.0.43 (testo 2); sono state aggiunte le proposte 12.0.2, 12.0.52 e 20.7; l'emendamento 43.9 è stato sostituito con l'emendamento 55.0.142; l'emendamento 112.1 (testo 2) è stato sostituito con l'emendamento 79.4 (testo 2); l'emendamento 43.0.11 (testo 2) è stato sostituito con l'emendamento 44.52 (*già* 43.0.11 (testo 3)) e l'emendamento 50.3 è stato sostituito con l'emendamento 53.0.20.

Comunico, altresì, che sono stati presentati gli emendamenti 7.3 (testo 3), 8.88 (testo 2), 8.0.31 (testo 4), 12.0.7 (testo 2), 18.0.92 (testo cor-

retto), 25.0.7 (testo 2), 28.30 (testo 2), 28.48 (testo 2), 30.0.29 (testo 3), 32.0.145 (testo 2), 36.0.4 (testo 3), 36.0.11 (testo 3), 36.0.12 (testo 2), 36.0.19 (testo 2), 39.0.59 (testo 2), 41.0.32 (testo 2), 44.5 (testo 2), 44.32 (testo 2), 44.52 (*già* 43.0.11 (testo 3)) 53.0.30 (testo 3), 55.0.35 (testo 2), 55.0.121 (testo 2), 55.0.157 (testo 2), 56.1 (testo 2), 60.0.95 (testo 2), 60.0.121 (testo 2), 60.0.162 (testo 3), 60.0.163 (testo 3), 69.1 (testo 2), 70.0.26 (testo 2), 78.6 (testo 3), 79.4 (testo 2) e 100.1 (testo 2).

Comunico, infine, che l'ordine del giorno G/1586/59/5 è stato ritirato, come pure gli emendamenti 8.64 e 24.0.39.

Ricordo che tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno, come pure le eventuali riformulazioni, saranno pubblicati nel fascicolo completo degli allegati.

CONZATTI *(IV-PSI)*. Signor Presidente, ritiro, a nome del mio Gruppo, l'emendamento 53.23.

STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 8.0.18.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Sono stati presentati alcuni emendamenti all'articolo 2, che, anche se pervenuti in ritardo, abbiamo ritenuto di ammettere tra i segnalati: si tratta degli emendamenti 2.0.1, 2.0.4, 2.0.6 e 2.0.7, che sono accantonati per approfondimenti.

Passiamo ora all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 3.

STEFANO, *relatore*. Esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.4 (testo 2) e chiediamo l'accantonamento degli emendamenti 3.5 e 3.0.3 (testo corretto).

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

FAGGI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, colleghi, in riferimento all'emendamento 3.4 (testo 2), vorrei chiedere al Governo, se possibile, di dedicare un momento di ripensamento a tale proposta, che quindi chiedo di accantonare: si tratta della possibilità di venire incontro ai proprietari di fabbricati che si trovano in località montane e che hanno subito una frana piuttosto importante, con l'interruzione della strada provinciale 29. Chiedo la possibilità, viste le difficoltà che queste persone hanno già avuto, di valutare l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Possiamo accantonarlo per un approfondimento.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.4 (testo 2) è pertanto accantonato, come pure gli emendamenti 3.5 e 3.0.3 (testo corretto).

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 4.

ACCOTO, *relatrice.* Chiediamo che siano accantonati gli emendamenti 4.6, 4.9, 4.11, 4.13, 4.23, 4.0.3 (testo 2), 4.0.4 e 4.0.5.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

TOSATO *(L-SP-PSd'Az).* Signor Presidente, vorrei un chiarimento: l'emendamento 4.0.2, sempre sulla cedolare secca, fa parte del pacchetto?

PRESIDENTE. All'inizio era inammissibile per copertura, poi non è più stato segnalato.

TOSATO *(L-SP-PSd'Az).* Non mi sembrava...

PICHETTO FRATIN *(FI-BP).* Signor Presidente, a questo punto valutino i Gruppi se ritirare il pacchetto sulla cedolare secca, richiamato quanto all'accantonamento, e, una volta formulato il testo definitivo, se farsi bocciare tutti gli altri, con una sola operazione.

PRESIDENTE. Chiedo gentilmente alla relatrice di ripetere i pareri sugli emendamenti all'articolo 4.

ACCOTO, *relatrice*. Si propone di accantonare gli emendamenti 4.6, 4.9, 4.11, 4.13, 4.23, 4.0.3 (testo 2), 4.0.4 e 4.0.5.

PRESIDENTE. La ringrazio. I suddetti emendamenti sono pertanto accantonati.

Colleghi, sospendo brevemente la seduta perché sono pervenuti gli emendamenti del Governo, che dobbiamo esaminare e rendere disponibili.

I lavori, sospesi alle ore 17,05, sono ripresi alle ore 17,10.

Comunico che il Governo ha presentato otto nuovi emendamenti del Governo, identificati con i numeri 8.1000, 18.0.1000, 18.0.1001, 44.1000, 47.0.1000, 53.1000, 55.0.1000 e 87.1000.

Propongo di fissare il termine per la presentazione di subemendamenti per lunedì 2 dicembre alle ore 13, in modo da dare il tempo a tutti i Gruppi di esaminarli con la dovuta calma.

Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Passiamo ora all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 5.

STEFANO, *relatore*. Esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 5.5, 5.7 e 5.0.1. Chiediamo di accantonare gli emendamenti 5.0.5 e 5.0.13.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 5.0.5 e 5.0.13 sono pertanto accantonati.

Passiamo ora all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 6.

ACCOTO, *relatrice*. Invitiamo a ritirare gli emendamenti 6.1 e 6.0.76, diversamente il parere è contrario. Esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 6.2, 6.0.1, 6.0.3, 6.0.53 e 6.0.55. Proponiamo di accantonare gli emendamenti 6.0.32 e 6.0.49.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 6.0.32 e 6.0.49 sono pertanto accantonati.

STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 6.0.76.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione degli emendamenti segnalati fin qui presi in esame, a cominciare dall'emendamento 3.1.

TOSATO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, questo è un emendamento per noi importante, perché riguarda il ripristino della deducibilità dell'IMU sui capannoni al 60 per cento, com'era stato previsto nella legge di bilancio dell'anno scorso, che avevamo approvato insieme al MoVimento 5 Stelle, mentre in questa manovra, portata avanti dal nuovo Governo M5S-PD, è mantenuta sostanzialmente l'aliquota del 50 per cento che era stata individuata l'anno scorso. Viene quindi disattesa una previsione che tutti, insieme alla maggioranza dell'anno scorso, avevamo approvato per il 2020. Non riteniamo positivo l'aver anticipato il presunto raggiungimento del 100 per cento nel 2022 al conto del 2023. Preferiamo un risultato immediato oggi, che è certo, nel 2020, a una previsione ipotetica dell'irrealtà nel 2022 al posto del 2023. Onestamente riteniamo che anche le dichiarazioni rilasciate da esponenti della maggioranza, nel definire questa norma migliorativa rispetto a quella approvata nel bilancio dell'anno scorso, siano una vera e propria presa in giro, perché è meglio una certezza oggi che una promessa anticipata domani. Questa è la nostra valutazione; ci auguriamo quindi che possa esserci un voto positivo.

Ovviamente ci esprimiamo positivamente anche sull'emendamento successivo 3.2, il più ambizioso del Gruppo Forza Italia, che vorrebbe

già da subito il raggiungimento della deducibilità al 100 per cento. È ovvio che voteremo a favore, fermo restando che il nostro emendamento voleva semplicemente confermare quello che il Parlamento aveva già votato un anno fa e che quindi riteniamo doveroso che venga accolto, mantenendo non solo le promesse, ma quanto previsto in un disegno di legge approvato, quale la legge di bilancio del 2019 che stabiliva determinati impegni che ora disattendiamo, o meglio, che la maggioranza li disattenderebbe qualora non accogliesse il nostro emendamento.

PICHETTO FRATIN *(FI-BP).* Signor Presidente, dichiaro il mio voto favorevole sull'emendamento 3.1, ma anche sul successivo 3.2, a prima firma Caliendo, che prevede la deducibilità dell'IMU sui beni strumentali al fine di evitare una sorta di imposizione patrimoniale sulle imprese.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale)

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dal senatore Salvini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.2, presentato dal senatore Caliendo.

Non è approvato.

Ricordo che tutti gli emendamenti segnalati all'articolo 4 sono stati accantonati.

Metto ai voti l'emendamento 5.5, presentato dal senatore Ciriani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.7, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

Non è approvato.

PIRRO *(M5S)*. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 5.0.1 e lo ritiro.

PRESIDENTE. La ringrazio. Passiamo alla votazione degli emendamenti all'articolo 6.

GUIDOLIN *(M5S).* Signor Presidente, ritiro l'emendamento 6.1.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.2, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.0.1.

FERRO *(FI-BP)*. Signor Presidente, dichiaro il mio voto favorevole sull'emendamento 6.0.1. Vorrei rilevare infatti che la proposta rappresenta un avvio già da quest'anno della riforma fiscale di graduale riduzione delle aliquote. Si trattava di un tentativo e mi dispiace che sia stato espresso un parere contrario al riguardo.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, desidero solo ricordare che il DEF già prevede la presentazione di un provvedimento collegato alla manovra volto ad avviare la riduzione della pressione fiscale a partire dai prossimi anni.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.0.1, presentato dal senatore Ferro e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.0.3.

PICHETTO FRATIN *(FI-BP)*. Signor Presidente, vorrei dare atto dell'intenzione del Governo di affrontare il tema della riduzione del cuneo fiscale, su cui peraltro vi è un ampio consenso, in modo compiuto solo nella seconda lettura alla Camera. L'emendamento invece consentirebbe di anticipare tale intervento.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti l'emendamento 6.0.3 e gli emendamenti identici 6.0.53 e 6.0.55).

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 6.0.76 è stato ritirato e che tutti gli emendamenti segnalati relativi all'articolo 7 sono stati accantonati.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, intervengo per una precisazione. Come è stato detto poco fa in Ufficio di Presidenza alla presenza dei Capigruppo, con gli emendamenti all'articolo 7 i presentatori chiedono la destinazione dei fondi delle amministrazioni centrali: stiamo facendo il punto su questo, così come sui fondi destinati al *green new deal*, perché sono emerse alcune questioni. Aspettiamo dunque di avere un quadro completo sulla ripartizione di queste risorse, così da poter indicare un punto di caduta.

PRESIDENTE. La ringrazio.

Passiamo ora all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 8.

STEFANO, *relatore*. Signor Presidente, proponiamo l'accantonamento degli emendamenti 8.10, 8.13 (testo 2), 8.23, 8.33 (testo 2), 8.48,

8.52, 8.76, 8.86, 8.88 (testo 2), 8.91, 8.103, 8.105, 8.116 (testo 2), 8.117 (testo 2), 8.119, 8.129 (testo 2), 8.131 (testo 2), 8.133, 8.134, 8.137, 8.140, 8.146, 8.0.1 (testo 2), 8.0.7, 8.0.9, 8.0.14, 8.0.24, 8.0.19 (testo 2), 8.0.29, 8.0.31 (testo 4).

Invitiamo inoltre i presentatori a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 8.83 e a ritirare l'emendamento 8.0.27.

Esprimiamo infine parere contrario sugli emendamenti 8.53, 8.55, 8.56, 8.0.5, 8.0.2 (testo 2) e 8.0.30.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. I suddetti emendamenti sono pertanto accantonati.

DAMIANI *(FI-BP)*. Signor Presidente, intervengo sugli emendamenti 8.53 e 8.55, che richiamano gli stanziamenti per gli asili nido. Siccome si è fatto un ragionamento per materia considerando un'unica materia quella di asili nido e famiglia, chiedo che questi emendamenti su cui è stato espresso parere contrario siano accantonati, per valutarli nell'ambito dell'intero pacchetto di misure sulla famiglia.

STEFANO, *relatore*. Mi scusi, cosa ha a che fare l'emendamento 8.53 con gli asili nido? Si parla del Fondo per agevolare le nascite e il lavoro femminile.

DAMIANI *(FI-BP)*. Si tratta sempre di famiglia.

STEFANO, *relatore*. Chiedo che gli emendamenti 8.53 e 8.55 siano accantonati per un approfondimento ulteriore.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 8.53 e 8.55 sono pertanto accantonati.

PIRRO *(M5S)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 8.0.27 e preannuncio la presentazione dell'ordine del giorno G/1586/88/5.

FERRERO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, l'emendamento 8.117 (testo 2), che è stato accantonato, mi risultava del tutto simile all'emendamento 8.116 (testo 2); siccome ora si parlava di un testo 3 per l'emendamento 8.116, volevo un chiarimento, perché mi sembravano proprio identici.

PRESIDENTE. Il senatore Manca ha preannunciato l'intenzione di presentare una riformulazione dell'emendamento; la presentazione del testo riformulato avverrà, eventualmente, al momento opportuno.

Passiamo alla votazione degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 8, iniziando dall'emendamento 8.89 (testo 2).

TOSATO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, l'emendamento 8.89 (testo 2), che è stato presentato dal nostro Gruppo, in particolare dal preciso e attento senatore Arrigoni, cercava di migliorare la norma, perché abbiamo ravvisato alcune lacune. Si parla del Fondo a favore degli investimenti degli enti locali. In particolare, fra le modifiche che auspichiamo, con la lettera *a)*, al punto 2, chiediamo di ricomprendere anche la messa in sicurezza delle strade tra gli interventi dei Comuni oggetto di finanziamento, come era già previsto con il *bonus* di 400 milioni di cui alla legge di bilancio 2019. Se questo emendamento – o almeno questa parte dello stesso – non venisse accolto, i Comuni non potrebbero più utilizzare quei fondi, ad esempio, per interventi di asfaltatura, che sono una forma di messa in sicurezza delle strade.

Con la lettera *d)*, si chiede di aggiungere al comma 29 dedicato alle Regioni l'esatto ambito di intervento del vigente comma 134 della legge 30 dicembre 2018, perché questo comma che voi introducete sostituisce quello precedente e in tal caso alle Regioni non potrebbero più essere finanziati gli interventi di viabilità per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinanti. Vogliamo semplicemente, con la lettera *d)*, ripristinare i termini della legge così come era declinata nella forma precedente e quindi senza togliere un ambito di intervento alle Regioni che a nostro avviso deve essere mantenuto perché positivo.

Con la lettera *a)*, al punto 1, *b)* e *c),* si chiede inoltre di specificare che tra gli interventi dei Comuni oggetto di finanziamento ci sono gli impianti per la produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili in funzione della reale efficienza e quota rinnovabile. Anche questa è una modifica che allarga le possibilità di utilizzare questi investimenti.

Posso capire che legittimamente sulle lettere *d)* e *a)*, le ultime due che ho citato, e *a)*.1, *b)* e *c)* possa esserci una legittima posizione contraria da parte della maggioranza, che vorrebbe destinare i fondi in direzioni diverse, però almeno al primo punto, la lettera *a)*.2, in cui si chiede la messa in sicurezza delle strade come ambito d'intervento per l'utilizzo di questi fondi a favore dei Comuni, così com'era nella norma precedente, ci sembrava assolutamente necessario e di buonsenso. Non ci pare che gli interventi sulla manutenzione e sulla messa in sicurezza delle strade possano essere considerati di seconda necessità, di secondo livello e di secondaria importanza, perché tutti sappiamo quanto i Comuni abbiano necessità di effettuare tali investimenti, che consideriamo una priorità. Lo erano nella precedente legge di bilancio e riteniamo avrebbero dovuto essere confermati anche in questa.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.89 (testo 2), presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 8.10, 8.13 (testo 2), 8.23, 8.33 (testo 2), 8.48, 8.52, 8.53 e 8.55 sono stati accantonati.

È stata avanzata una richiesta di accantonamento anche per l'emendamento 8.56.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo pensa di doverlo accantonare, perché la copertura non è conforme alle linee dell'Esecutivo.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se insistono per l'accantonamento.

PICHETTO FRATIN *(FI-BP)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto. L'emendamento 8.56 è pertanto accantonato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.53.

ERRANI *(Misto-LeU)*. Signor Presidente, è vero che la copertura di questo emendamento, che ha ricevuto parere contrario e poi è stato accantonato, attinge ai fondi del reddito di cittadinanza. Il problema può essere risolto procedendo alla votazione e recuperandone eventualmente il contenuto di merito nell'ambito dell'esame complessivo e della discussione che faremo sulla questione: su questo però o togliamo la copertura, ma a quel punto non sta in piedi, oppure accettate il «no» con il recupero nella discussione. Avevo chiesto la parola per dirlo circa venti minuti fa.

PICHETTO FRATIN *(FI-BP)*. Va benissimo, accettiamo e lo votiamo.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 8.53, 8.55, 8.56, 8.57 e 8.70).

Ricordo che gli emendamenti 8.76, 8.86, 8.88 (testo 2), 8.91, 8.103, 8.105, 8.116 (testo 3), il cui testo verrà depositato, 8.117 (testo 2), 8.119, 8.129, 8.131 (testo 2), 8.133, 8.134, 8.137, 8.140, 8.146 e 8.0.1 (testo 2) sono stati accantonati.

Sull'emendamento 8.83 è stato avanzato un invito al ritiro e alla trasformazione in ordine del giorno. Chiedo alla presentatrice se intende accettarlo.

PIRRO *(M5S)*. Sì, signor Presidente, e mi riservo di presentare un ordine del giorno.

PRESIDENTE. La ringrazio.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.0.2 (testo 2).

RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, l'emendamento, che ha ricevuto un parere contrario, ripropone una norma inserita nella finanziaria dello scorso anno, quindi durante il Governo a maggioranza giallo-verde, che è stata una di quelle che hanno avuto maggiore efficacia. Sono arrivati 400 milioni a tutti i Comuni al di sotto dei 20.000 abitanti, che quindi non avevano mai visto quei soldi, e sono stati spesi bene, perché sono andati soprattutto per la messa in sicurezza delle strade. Il primo grosso vantaggio ha riguardato la messa in sicurezza delle strade di piccoli paesi e di cittadine sperdute, dando al contempo impulso al lavoro, perché i fondi sono stati spesi con grande velocità. Ricordo l'espressione dell'allora vice ministro Garavaglia che proponeva di invadere l'Italia con i *gilet* arancioni: così è stato, con grandissimo apprezzamento non solo degli amministratori locali, e quindi dei sindaci, ma anche dei cittadini che hanno potuto vedere in tempi molto brevi risultati positivi. Ci dispiace molto che i nostri ex alleati non abbiano voluto confermare questa misura che era stata di grandissima efficacia. Dichiariamo quindi voto favorevole sull'emendamento 8.0.2 (testo 2).

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, per quanto riguarda questo tipo di fondi e tutti i fondi relativi agli Enti locali dobbiamo chiarire che la legge di bilancio mette a diposizione dei Comuni ulteriori fondi. Ci sono altri articoli, che verranno affrontati più avanti, che riguardano solo ed esclusivamente gli Enti locali, le cui casse non rimarranno a secco. Vorrei rilevare che da quando ci siamo insediati, con il Governo Conte I, abbiamo preso e stiamo procedendo nella direzione giusta.

RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, sappiamo benissimo che ci sono altri fondi destinati agli Enti locali, ma questi erano specifici proprio per la velocità e per il discorso relativo agli asfalti, mentre le altre misure si propongono molte altre finalità. Secondo noi questo fondo andava comunque confermato in aggiunta all'altro, perché siamo sempre a favore di tutto che dà vitalità ed economia ai Comuni.

MANCA *(PD)*. Signor Presidente, credo sia importante riconoscere alla manovra di bilancio per come è stata presentata, tralasciando il pacchetto enti locali che vedremo successivamente, una scelta precisa. Comincio a pensare che questo Paese soffra di una malattia, quella di progettare alla giornata, senza mai avere uno sguardo più ampio rispetto alla quotidianità. Questo vale anche per gli enti locali; invece di dare risposte *una tantum*, senza avere una visione complessiva del sistema investimenti, questa manovra colloca gli enti locali addirittura sopra lo Stato rispetto alle priorità degli investimenti, che non hanno bisogno di *una tantum*, ma di una programmazione strutturale. Questo discorso vale per gli asfalti, per la creazione di marciapiedi, per le ristrutturazioni della scuola o la rigenerazione di un parco; i Comuni hanno bisogno di scelte strutturali, non di misure *spot*. Il nostro Paese si deve liberare dell'idea di promuovere a

spot e cominciare a programmare strutturalmente investimenti. Come sappiamo tutti la semplificazione delle procedure è l'obiettivo più importante, perché abbiamo tante risorse che in molti casi non vengono utilizzate perché di volta in volta non vi è una programmazione sufficiente per poter progettare il futuro, o perché là dove c'è impatta in procedure che in molti casi ne rallentano l'attuazione. Pertanto, dire che questa manovra fa un passo indietro sugli enti locali è falso, e cominciare a dire che si apre una fase nuova nelle relazioni tra Stato ed enti locali è un'evidente necessità perché la manovra non solo sul versante degli investimenti, ma anche sull'impostazione della gestione del debito, può segnare l'apertura di una fase nuova nelle relazioni tra Stato, Regioni ed enti locali. Credo che questo vada riconosciuto.

COMINCINI *(IV-PSI).* Signor Presidente, sulla scia del collega Manca anch'io voglio sottolineare come la manovra al nostro esame abbia messo a disposizione dei Comuni importanti risorse per gli investimenti non soltanto per il 2020, ma addirittura fino al 2034, sul lato degli investimenti puntuali legati in maniera specifica alla sostenibilità con 500 milioni, finalizzando questi interventi in maniera coerente all'obiettivo del Governo per un *green new deal*. Totalizziamo 2 miliardi fino al 2024; poi abbiamo 8 miliardi per i prossimi dodici anni, partendo con 350 milioni sul 2021 per gli investimenti della messa in sicurezza degli edifici e del territorio, 8.650.000, con 150 milioni per i progetti di rigenerazione urbana, con 4 miliardi per gli investimenti per lo sviluppo sostenibile. Devo fare i complimenti al Governo perché sono state messe a disposizione risorse in maniera significativa, finalizzando però gli interventi ad alcune finalità specifiche. Ciò significa che gli amministratori che sono capaci di programmare i propri interventi sapranno che per fare l'asfalto o il marciapiede potranno utilizzare risorse proprie perché arriveranno dallo Stato una serie di misure specifiche per una serie di altri interventi. Vi garantisco che tutto ciò dal punto di vista della programmazione triennale di un Comune è molto importante perché non si viaggia più di anno in anno, ma c'è un respiro che arriva fino al 2034 e si consente ai Comuni di pianificare gli interventi e l'uso delle proprie risorse in maniera intelligente.

Mi auguro, e concludo, che anche sulla parte di spesa corrente, dopo l'incontro con l'associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI), il Governo sappia finalizzare in maniera positiva l'accordo di massima che è stato raggiunto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.0.2 (testo 2), presentato dal senatore Salvini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.0.5.

FAGGI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, volevo semplicemente dire che l'emendamento riguarda l'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO), un ente pubblico interregionale che percepisce solo fondi statali. Essendo ente della Protezione civile, chiede la possibilità della stessa deroga che ha la Protezione civile di usare i fondi di riserva che gli vengono concessi per pagare gli straordinari; non vuole soldi di più, non contribuisce a sbilanciare i fondi dello Stato, il contenimento della spesa complessiva resta senza oneri di finanza pubblica. Chiede semplicemente una deroga perché vorrebbe poter pagare, come la Protezione civile di cui fa parte, gli straordinari ai propri dipendenti. Chiede quindi un'equiparazione sotto questo profilo, cioè un'apertura della norma, gestendo i fondi che gli vengono dati in questo modo, anche perché sono similari sotto il punto di diritto perché sono l'uno collegato all'altro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.0.5, presentato dal senatore Campari.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.0.30.

ERRANI *(Misto-LeU)*. Signor Presidente, in assenza della proponente, sottoscrivo l'emendamento 8.0.30 della senatrice Bonino.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.0.30, presentato dalla senatrice Bonino e dal senatore Errani.

Non è approvato.

Passiamo ora all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 9.

ACCOTO, *relatrice*. Signor Presidente, proponiamo di accantonare l'emendamento 9.4. Esprimiamo altresì parere contrario sugli emendamenti 9.5, 9.8 e 9.0.5.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 9.4 è pertanto accantonato.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 9.5 e 9.8).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.0.5.

TOSATO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole del mio Gruppo su questo emendamento che raccoglie un'istanza proveniente dalle associazioni dei risparmiatori veneti

truffati, perché per noi tali sono ancora. Ci sono state delle risposte parziali e non sufficientemente adeguate. Pertanto è per noi dunque un obbligo morale votare a favore di questo emendamento, soprattutto se si conosce da vicino il dramma di quanti hanno perso molto, se non tutto, nelle tristi vicende alle quali abbiamo assistito con i Governi precedenti. Al di là delle responsabilità politiche, sicuramente non c'è stata ancora una risposta totalmente soddisfacente per chi non ha colpe, avendo subito una vera truffa ai propri danni.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.0.5, presentato dal senatore Urso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo ora all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 10.

ACCOTO, *relatrice*. Signor Presidente, proponiamo di accantonare gli emendamenti riferiti all'articolo 10, così come quelli relativi all'articolo 11.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE Gli emendamenti indicati sono pertanto accantonati.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 12.

STEFANO, *relatore*. Signor Presidente, proponiamo l'accantonamento degli emendamenti 12.6, 12.19, 12.0.2, 12.0.4 (testo 2), 12.0.31, 12.0.33 (testo 3), 12.0.34, 12.0.52 e 12.0.58.

Chiediamo invece ai presentatori di ritirare gli emendamenti 12.15, 12.17, 12.23 (testo 2), 12.0.1, 12.0.5, 12.0.6, 12.0.7 (testo 2), 12.0.24, 12.0.36 e 12.0.61; diversamente il parere sarà contrario.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. I suddetti emendamenti sono pertanto accantonati.

MANCA *(PD)*. Signor Presidente, poiché l'emendamento 12.0.2 è stato accantonato, chiedo che sia analogamente accantonato l'emendamento 12.0.7 (testo 2), pure in materia di incentivi ai veicoli, dal momento che si stanno accantonando emendamenti affini per materia.

TOSATO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, per lo stesso motivo esposto dal senatore Manca, chiedo che l'emendamento 12.0.1 venga accantonato.

STEFANO, *relatore.* Come relatori, accogliamo tali richieste di accantonamento.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 12.0.7 (testo 2) e 12.0.1 sono pertanto accantonati.

STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV)).* Signor Presidente, ritiro l'emendamento 12.15 e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno.

PELLEGRINI Marco *(M5S).* Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 12.17, di cui sono primo firmatario, accolgo l'invito al ritiro formulato dai relatori, confidando che possa essere ripreso nel più generale comparto del *green new deal.*

PIRRO *(M5S).* Signor Presidente, ritiro l'emendamento 12.23 (testo 2) e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno. Faccio mio, inoltre, l'emendamento 12.0.5 e lo ritiro.

FERRO *(FI-BP).* Signor Presidente, vorrei chiedere ai relatori, se possibile, di riconsiderare il parere espresso sull'emendamento 12.0.24, che prevede un sistema di vuoto a rendere, proprio nella logica di cui parlava poc'anzi il collega. Vorrei conoscere le motivazioni del parere contrario.

STEFANO *relatore.* Non ha copertura.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Si tratta di un tema che, come sapete, è stato affrontato anche nel decreto clima. Il Governo non ha ancora trovato una formulazione adeguata. La vostra proposta è molto complessa e addirittura all'ultimo comma propone una riduzione della TARI, che significherebbe meno risorse agli enti locali, quindi andrebbe coperta. Non siamo in grado di affrontare questo tema adesso. Nel decreto clima – ricordo moltissimi emendamenti sia della maggioranza che della opposizione sul tema – lo abbiamo rimandato; stiamo lavorando ad una formulazione che possa essere congrua.

FERRO *(FI-BP).* Signor Presidente, alla luce delle risposte del relatore e del Governo ritiro l'emendamento 12.0.24 e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno.

CONZATTI *(IV-PSI).* Signor Presidente, ritiro l'emendamento 12.0.61 e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno.

ERRANI *(Misto-LeU).* Signor Presidente, ritiro l'emendamento 12.0.31 e ho già depositato l'ordine del giorno G/1586/91/5.

FAGGI *(L-SP-PSd'Az).* Signor Presidente, il mio Gruppo sottoscrive l'ordine del giorno del senatore Errani.

PIRRO *(M5S)*. Signor Presidente, lo stesso vale per il mio Gruppo.

STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Signor Presidente, mi associo alla richiesta della senatrice Pirro e chiedo di aggiungere le firme a nome del mio Gruppo.

MANCA *(PD)*. Signor Presidente, il mio Gruppo a sua volta aderisce alla proposta del senatore Errani.

CONZATTI *(IV-PSI)*. Signor Presidente, anche il mio Gruppo sottoscrive l'ordine del giorno.

PICHETTO FRATIN *(FI-BP)*. Signor Presidente, ci uniamo al coro dei colleghi.

PRESIDENTE. A quanto pare, tutti i Gruppi, compreso quello Misto, sottoscrivono l'ordine del giorno del senatore Errani.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. In questo momento di euforia sul discorso dell'amianto, ricordo che gli enti locali andrebbero indirizzati, perché il «fondone» da 33 miliardi, che prevede le riqualificazioni e quant'altro, può essere utilizzato per riqualificare le aree in cui c'è amianto. Lo dico perché la costruzione del cosiddetto fondone è stata fatta anche su questi temi: oggi non avrebbe tanto senso farne altri.

FAGGI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, vorrei solo far presente al Sottosegretario che ci sono molte città industriali – come la mia, che è medio-grande, con tutto il circondario – nelle quali una volta le coperture dei tetti e dei capannoni erano fatte di eternit, che adesso si sta sbriciolando. Non è solo una questione relativa al fondo, che è importantissimo: ci sono intere zone che si sbriciolano e, ora che il sindaco si mette a fare la richiesta, il tempo passa. Ho provato da qui, nella veste di senatrice, a farmi aiutare, per collaborare con un sindaco che aveva una copertura di 6.000 metri quadrati: sono passati sei anni e un pezzetto alla volta è stato realizzato l'impianto di caratterizzazione; nel frattempo, però, tutto il materiale, che è volatile, è migrato e come sappiamo si è dovuto istituire il centro del mesotelioma, perché purtroppo la volatilizzazione dell'amianto produce un tumore silente che si manifesta dopo trent'anni. Non solo occorrono risorse, quindi, ma l'accessibilità ad esse deve essere veramente veloce, perché nel frattempo le vecchie strutture si sbriciolano; avremo pure il centro dove indirizzare le persone a farsi curare, ma intanto muoiono e ne risponde il sindaco.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Lo possono usare subito.

PICHETTO FRATIN *(FI-BP)*. Signor Presidente, mi unisco alle osservazioni fatte, essendo stato curatore fallimentare.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G/1586/91/5, sottoscritto da parte di tutti i Gruppi e tutti i senatori, è accolto dal Governo?

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Certo.

PRESIDENTE. Se lo votiamo, arriverà in Aula come ordine del giorno approvato dalla Commissione: senatore Errani, insiste per la votazione?

ERRANI *(Misto-LeU)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno G/1586/91/5, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

È approvato.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 13.

ACCOTO, *relatrice*. Signor Presidente, chiediamo di accantonare tutti gli emendamenti relativi agli articoli 13, 14 e 15.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. I suddetti emendamenti sono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 16.1.

ACCOTO, *relatrice*. Signor Presidente, sull'emendamento 16.1 il parere dei relatori è contrario.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.1, presentato dalla senatrice Rauti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 17.

ACCOTO, *relatrice*. Signor Presidente, chiediamo che vengano accantonati.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. I suddetti emendamenti sono pertanto accantonati.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 18.

ACCOTO, *relatrice*. Chiediamo che vengano accantonati gli emendamenti 18.4, 18.13, 18.14, 18.18, 18.23, 18.0.1, 18.0.2, 18.0.3, 18.0.4, 18.0.7, 18.0.14 (testo 2), 18.0.17, 18.0.18, 18.0.22, 18.0.24, 18.0.30, 18.0.31, 18.0.36, 18.0.52, 18.0.69, 18.0.78 (testo 2) e 18.0.85 (testo 2).

Il parere è contrario sugli emendamenti 18.0.86, 18.0.88 e 18.0.92.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. I suddetti emendamenti sono pertanto accantonati.

PICHETTO FRATIN *(FI-BP)*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 18.0.86 e ne chiedo l'accantonamento.

ACCOTO, *relatrice*. Accogliamo la richiesta del senatore Pichetto Fratin.

PRESIDENTE. L'emendamento 18.0.86 viene pertanto accantonato.

ZULIANI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 18.0.88 e dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo, sottolineando che esso riguarda tutti i sindaci al di là delle appartenenze politiche. L'emendamento riguarda una situazione che ho vissuto anch'io come sindaco di un piccolo Comune nel momento in cui non ero parlamentare. La norma – che ritengo assurda – prevede che qualora un sindaco sia libero professionista, possa percepire per intero l'indennità di sindaco; qualora il sindaco sia invece un lavoratore dipendente, se prende l'aspettativa, percepisce per intero l'indennità, se fa un lavoro anche *part time*, ne percepisce il 50 per cento. Per assurdo, potrebbe esserci un libero professionista, un avvocato o un odontotecnico, che hanno fatturati elevati, che percepiscono per intero l'indennità, quando invece il lavoratore dipendente, ad esempio l'operaio, non possono percepirla.

Avete posto l'attenzione sui Comuni e sui sindaci; ricordo che spesso nel piccolo Comune, dove c'è un responsabile di area che non sia responsabile dell'ufficio tecnico e non possa assumersi la responsabilità tecnica, vede la figura del sindaco che gratuitamente si assume la responsabilità dell'ufficio tecnico, con la possibilità, pur non avendo competenze, di poter decidere e dover pagare un'assicurazione per tutelarsi.

Con tale norma quindi, al di là delle appartenenze politiche, si finisce per sfavorire l'operaio.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.0.88, presentato dal senatore Candura e da altri senatori.

Non è approvato.

DAMIANI *(FI-BP)*. Signor Presidente, chiedo gentilmente ai relatori e al rappresentante del Governo di riconsiderare il parere contrario espresso sull'emendamento 18.0.92, con il quale si intende sopprimere il comma 361 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e non il comma 36, come erroneamente indicato nel testo in distribuzione per un errore materiale nella stampa. Il tema è quello dell'utilizzo completo delle graduatorie dei concorsi pubblici perché, con i concorsi banditi dal 1º gennaio 2019, stante il tetto del 30 per cento, non vi è la possibilità di ricorrere alle graduatorie. Personalmente ho avuto modo di riscontrare tante proteste al riguardo, soprattutto con riferimento a procedure concorsuali già espletate, da parte di idonei non vincitori, sia pure per pochi punti. Quello che si chiede è che le graduatorie abbiano validità triennale, così come previsto, e che non vi siano limiti allo scorrimento, in modo tale che tanti enti pubblici – a cominciare dalle ASL – nel momento in cui vi sia necessità di personale, nei tre anni di validità delle graduatorie possano attingere anche a tanti idonei che hanno sostenuto il concorso, con le prove preselettive, scritte e orali e che poi, magari per uno scarto di 0,1 o 0,2 punti, non sono risultati vincitori, ma sono comunque in graduatoria come idonei.

Come ho già detto l'emendamento, sul quale annuncio il voto favorevole del mio Gruppo, mira ad eliminare il comma il comma 361, in modo tale che le graduatorie abbiano tre anni di validità, con la possibilità, in caso di necessità di assunzione, di attingere dalle graduatorie stesse senza dover bandire altri concorsi, che comportano inevitabilmente anche degli oneri a carico degli enti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.0.92 (testo corretto), presentato dal senatore Damiani.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 19.

STEFANO*, relatore*. Signor Presidente, proponiamo di accantonare gli emendamenti 19.1, identico al 19.32 (testo 2), 19.37, 19.39, 19.56, 19.59, 19.79, 19.85, 19.0.4, 19.0.9, 19.0.24, 19.0.30, 19.0.41, 19.0.46, 19.0.48 (testo 2), 19.0.49 (testo 2), 19.0.55, 19.0.57, 19.0.58 (testo 2) e 19.0.60 (testo 2).

Invitiamo invece i presentatori a ritirare gli emendamenti 19.77, 19.0.3 (testo 2), 19.0.15 e 19.0.25; diversamente il parere sarà parere contrario.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. I suddetti emendamenti sono pertanto accantonati.

PICHETTO FRATIN *(FI-BP)*. Signor Presidente, chiedo al rappresentante del Governo di prendere in considerazione, con i tempi e con il libero giudizio dell'Esecutivo, l'accoglimento degli emendamenti 19.0.23 e 21.0.2, che non figurano tra gli emendamenti segnalati.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Da parte del Governo c'è l'impegno a valutare tale possibilità.

PIRRO *(M5S)*. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 19.77 e lo ritiro.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 19.0.3 (testo 2) e 19.0.15).

MANCA *(PD)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 19.0.25 e presento l'ordine del giorno G/1586/92/5.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/1586/92/5 non viene posto in votazione.

Passiamo ora all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 20.

ACCOTO, *relatrice*. Signor Presidente, ne proponiamo l'accantonamento.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo conviene con la proposta della relatrice.

PRESIDENTE. I suddetti emendamenti sono pertanto accantonati.

Passiamo all'esame dell'emendamento 21.0.7, unico segnalato relativamente all'articolo 21.

ACCOTO, *relatrice*. Signor Presidente, invitiamo i presentatori a ritirare l'emendamento 21.0.7; diversamente il parere sarà contrario.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

ERRANI *(Misto-LeU)*. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento e ne chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 21.0.7, presentato dal senatore De Bonis e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 22.

ACCOTO, *relatrice*. Signor Presidente, proponiamo di accantonare gli emendamenti relativi all'articolo 22, così come quelli riferiti agli articoli 23 e 24.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti indicati sono pertanto accantonati.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 25.

ACCOTO, *relatrice* Proponiamo l'accantonamento degli emendamenti 25.1, 25.35 (testo 2), 25.44, 25.0.6 (testo 2) e 25.0.7 (testo 2).

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti suddetti sono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 25.23 (testo 2).

ACCOTO, *relatrice.* Esprimiamo parere contrario.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.23 (testo 2), presentato dal senatore Vitali.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 25.52 (testo 2).

ACCOTO, *relatrice.* Esprimiamo parere contrario.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

FERRERO *(L-SP-PSd'Az).* Signor Presidente, l'emendamento 25. 52 (testo 2), come avevo già evidenziato in sede di illustrazione, è volto a dare un taglio più specifico alla norma che è stata prevista nella legge di bilancio per quanto riguarda il cosiddetto *bonus* facciate. Inviterei il

Governo a prenderlo in considerazione, in quanto una migliore specificazione eviterebbe di avere poi dei contenziosi o delle lunghe procedure e che non si riesca ad accedere adeguatamente al *bonus.*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.52 (testo 2), presentato dalla senatrice Ferrero e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 26.

ACCOTO, *relatrice.* Signor Presidente, chiediamo che gli emendamenti relativi agli articoli 26, 27, 28 e 29 vengano accantonati.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. I suddetti emendamenti sono pertanto accantonati.

Passiamo ora all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 30.

STEFANO, *relatore*. Esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 30.1 (testo 2), 30.0.6, 30.0.29 (testo 3), 30.0.34 e 30.0.35. Chiediamo inoltre che gli emendamenti 30.0.27 e 30.0.33 (testo 2) vengano accantonati.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. I suddetti emendamenti sono pertanto accantonati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 30.1 (testo 2).

FERRERO *(L-SP-PSd'Az).* Signor Presidente, l'emendamento in esame rappresenta la scelta politica di questo Governo di tornare all'ACE (Aiuto alla crescita economica), mentre a nostro avviso la mini IRES era uno strumento per le aziende molto più agevole e vantaggioso. Si è scelto invece di tornare a una diversa impostazione d'imposizione alle aziende. Siamo pertanto contrari all'impostazione dell'ACE, come lo eravamo l'anno scorso, d'altronde nel Governo precedente avevamo proposto la mini IRES come imposizione più agile.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, per dirci una cosa politica, che è centrale: non è che non abbiamo intuito l'emendamento, ma la prestazione della mini IRES purtroppo non è stata buona, come dimostrano i dati.

FERRERO *(L-SP-PSd'Az).* Come entrata?

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Ricordo bene che l'anno scorso abbiamo provato a introdurre questo genere di misura e la verità è che non è stata molto performante; quindi ci siamo dedicati a questa, che ha anche un coinvolgimento in settori su cui la mini IRES non influiva.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 30.1 (testo 2), presentato dal senatore Salvini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 30.0.6.

CALANDRINI *(FdI)*. Signor Presidente, questo nostro emendamento riguarda una materia sulla quale abbiamo presentato anche un disegno di legge. Pensiamo che la strada da percorrere non sia quella di limitare la possibilità per gli italiani di spendere le proprie somme. A nostro avviso, quindi, non è questo il tema da porre all'attenzione. Pensiamo che la limitazione dell'uso del contante sia una misura che non possa andare incontro alle esigenze dei cittadini e dell'Agenzia delle entrate per quanto riguarda il recupero dell'evasione. Puntiamo pertanto a sostenere di liberalizzare questa limitazione che oggi il Governo ci impone, abbassando il limite addirittura a 2.000 euro, per poi arrivare tra due anni a 1.000.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 30.0.6, presentato dal senatore Fazzolari e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 30.0.29 (testo 3).

CALANDRINI *(FdI)*. Signor Presidente, a prescindere da ciò che dice il Governo rispetto a questa misura confermiamo che il regime opzionale proposto andava incontro alle esigenze delle piccole e medie imprese. Questa imposta proporzionale, infatti, poteva consentire di evitare la progressività delle imposte e premiava di fatto la capitalizzazione delle imprese. Con questa abrogazione, invece, si limitano molto le piccole e medie imprese per avere una riduzione della pressione fiscale in presenza di reinvestimenti di una parte degli utili generali. Confermiamo quindi il nostro voto favorevole su questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 30.0.29 (testo 3), presentato dal senatore Calandrini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 30.0.34.

FAGGI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.
Passiamo all'emendamento 30.0.35.

DELL'OLIO *(M5S)*. Signor Presidente, lo faccio mio e lo ritiro.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.
Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 31.

ACCOTO, *relatrice*. Signor Presidente, chiediamo che vengano accantonati gli emendamenti segnalati relativi agli articoli da 31 a 40.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. I suddetti emendamenti sono pertanto accantonati.
Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 41.

ACCOTO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 41.1 (testo 2), 41.2, 41.5, 41.11, 41.16, 41.19, 41.20, 41.23, 41.27, 41.29, 41.30, 41.31, 41.32, 41.33, 41.43, 41.47, 41.54 (testo 2), 41.61 (testo 2), 41.62 (testo 2), 41.63 (testo 2), 41.64, 41.0.1, 41.0.35 (testo 2) e 41.0.37.
Chiediamo che vengano accantonati gli emendamenti 41.12 (testo 2), 41.14, 41.45, 41.49 (testo 2), 41.60, 41.66, 41.0.7, 41.0.8, 41.0.10, 41.0.11 (al quale il senatore Fantetti ha chiesto di aggiungere la firma), 41.0.13, 41.0.17, 41.0.20, 41.0.21, 41.0.22, 41.0.31, 41.0.32 (testo 2) e 41.0.40 (testo 2).

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti indicati sono pertanto accantonati.

CALANDRINI *(FdI)*. Signor Presidente, chiedo di accantonare l'emendamento 41.0.37, che introduce norme a tutela del coniuge a carico.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, vi è un parere contrario della Ragioneria, che sostiene che la proposta, priva di relazione tecnica, è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica anche procedimentali con norma asistematica.

CALANDRINI *(FdI)*. Signor Presidente, con l'emendamento al nostro esame intendevamo porre una tutela in favore dell'elemento più debole della famiglia, proponendo che nel momento in cui, ad esempio, il marito prende gli assegni familiari per la moglie, questi vengano trasferiti

direttamente a quest'ultima. Non capisco da dove derivino i maggiori oneri e vorrei pertanto approfondire la questione. A mio avviso, infatti, la misura è ad invarianza finanziaria; si tratterebbe solamente di trasferire lo stesso importo dal marito alla moglie.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Possiamo accantonare l'emendamento e fare ulteriori approfondimenti.

STEFANO, *relatore*. Signor Presidente, anche i relatori sono d'accordo sull'accantonamento dell'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 41.0.37 è pertanto accantonato.

PIRRO *(M5S)*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 41.27 e lo ritiro. Ritiro altresì l'emendamento 41.47, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno.

DELL'OLIO *(M5S)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 41.29, annunciando la presentazione di un ordine del giorno.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 41.1 (testo 2), 41.2, 41.5, 41.11, 41.16, 41.19, 41.20 e 41.23).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.30.

RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az))*. Signor Presidente, con questo emendamento si vuole introdurre un sostegno economico per i nonni che si occupano dei nipotini. C'è oggi un grandissimo numero di nonni che decide di sostenere la famiglia dei figli, non soltanto nella cura dei nipoti, ma, in moltissimi casi, anche dal punto di vista economico. Sappiamo che si tratta di un vero e proprio esercito e, se è vero che la cura dei nipotini tiene allegri ed è sicuramente un lavoro amorevole verso i più piccoli, c'è da dire che, comporta comunque una grande fatica in tutti i sensi, non solo dal punto di vista fisico, ma anche mentale, oltre ad essere oneroso.

Considerato che i nonni sono un collante della famiglia, perché comunque è proprio attraverso i nonni che i nipoti possono apprendere la tradizione e i valori della famiglia – trasmessi ancor prima che ai nipoti ai figli – riteniamo che siano una categoria da tutelare secondo la nostra visione, che vede il progresso ripartire dalla famiglia unita, all'interno della quale tutti i membri collaborano. Nel caso specifico dei nonni, riteniamo che debbano essere sostenuti anche economicamente.

Invito quindi tutti i colleghi a pronunciarsi a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.30, presentato dal senatore Salvini e da altri senatori.

Non è approvato.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 41.31, 41.32, 41.33, 41.43, 41.54 (testo 2), 41.61 (testo 2), 41.62 (testo 2), 41.63 (testo 2) e 41.64).

ERRANI *(Misto-LeU).* Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 41.0.1, per dare la possibilità alla proponente di ripresentarlo in Aula. Tengo a precisare – mi rivolgo alle colleghe e ai colleghi cui non è chiaro – che io qui rappresento il Gruppo Misto. Non essendo presente la senatrice Bonino, per consentirle di ripresentare la proposta emendativa in Aula e dunque per una questione di correttezza istituzionale, faccio mio l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.0.1, presentato dalla senatrice Bonino e dal senatore Errani.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 41.0.35 (testo 2).

ZULIANI *(L-SP-PSd'Az).* Signor Presidente, con questo emendamento si prevede l'assegnazione di ulteriori 20 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2020, al Fondo istituito per il funzionamento dei consultori familiari, al fine di rimuovere le cause – in modo particolare di carattere economico, sociale e familiare – che inducono a praticare l'interruzione volontaria di gravidanza. Personalmente, nonostante talvolta le madri decidano in modo diverso, sono favorevole al fatto che vi sia la possibilità di sostenere socialmente le donne nel portare avanti la gravidanza, facendo poi magari adottare il figlio, ma non sopprimendo dunque una vita.

Peraltro, più avanti ci sarà un emendamento a prima firma del senatore Vallardi – che non sto qui ad illustrare – che concerne il contrasto della fauna selvatica. In Parlamento abbiamo avuto modo di sentir parlare degli effetti dannosi che queste specie arrecano anche al mondo dell'agricoltura. Sarebbe ridicolo, anzi orrendo, non favorire un contributo che vada verso le madri in difficoltà che pensano all'aborto, e quindi a tutela della vita umana, e tutelare invece specie animali da cacciare che creano danni all'agricoltura perché in sovrannumero. La vita umana no, gli animali infestanti sì. Pensateci bene, poi vedremo come voterete.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.0.35 (testo 2), presentato dal senatore Pillon e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo ora all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 42.

STEFANO, *relatore.* Signor Presidente, chiediamo che vengano accantonati gli emendamenti 42.6, 42.7, 42.8 (testo 2), 42.0.8 (testo 2), 42.0.9, 42.0.10 e 42.0.11.

Esprimiamo inoltre parere contrario sugli emendamenti 42.0.14, 42.0.17 (testo 2) e 42.0.18.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 42.6, 42.7, 42.8 (testo 2), 42.0.8 (testo 2), 42.0.9, 42.0.10 e 42.0.11 sono pertanto accantonati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.0.14.

FAGGI *(L-SP-PSd'Az).* Signor Presidente, già in sede di illustrazione avevo evidenziato i motivi per i quali sostengo l'emendamento 42.0.14, pertanto non vi tedierò elencandoli nuovamente. Il mio Gruppo voterà a favore in quanto non si tratta sicuramente di uno *spot* elettorale ma di una proposta che ha la finalità di cercare di rivalorizzare taluni temi etici che tutti noi quotidianamente richiamiamo all'attenzione, ma che purtroppo sono spesso elusi e non sono affrontati. Avrebbe potuto essere una misura trasversale, avremmo potuto chiamarla in modo diverso da patente del cittadino, ma sarebbe comunque stata importante.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.0.14, presentato dal senatore Salvini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.0.17 (testo 2), presentato dal senatore De Vecchis e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.0.18.

FERRO *(FI-BP).* Signor Presidente, questo emendamento intendeva introdurre la detrazione per l'acquisto di libri per la scuola dell'obbligo per i redditi non superiori a 13.000 euro. Lo si sarebbe potuto riconsiderare, a mio avviso.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.0.18, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame agli emendamenti segnalati relativi all'articolo 43.

ACCOTO, *relatrice*. Signor Presidente, chiediamo di accantonare gli emendamenti 43.0.4 e 43.0.13. Esprimiamo invece parere contrario sull'emendamento 43.0.12.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 43.0.4 e 43.0.13 sono pertanto accantonati.

Metto ai voti l'emendamento 43.0.12, presentato dal senatore Urso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 44.

STEFANO, *relatore*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 44.3, 44.5 (testo 2), 44.32 (testo 2), 44.0.9 e 44.0.32.

Chiediamo che vengano accantonati gli emendamenti 44.25, 44.30, 44.52 (*già* 43.0.11 (testo 3)), 44.0.13, 44.0.18, 44.0.26 e 44.0.29.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. I suddetti emendamenti sono pertanto accantonati.

PICHETTO FRATIN *(FI-BP)*. Signor Presidente, vorrei chiedere di accantonare anche l'emendamento 44.0.9.

PRESIDENTE. La relatrice e la rappresentante del Governo intendono accogliere la richiesta?

ACCOTO, *relatrice*. I relatori accolgono la richiesta.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. È proprio politicamente contrario il parere, comunque esprimo parere conforme.

PRESIDENTE. L'emendamento 44.0.9 è pertanto accantonato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 44.3.

ZULIANI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, colleghi, questa iniziativa era volta a dare un aiuto in favore del restauro urgente della Basilica di San Marco, attraverso il credito d'imposta *art bonus*, visti i problemi

che ci sono stati a Venezia. Sappiamo bene che questa città non è stata l'unica a livello nazionale ad avere avuto problemi, ma questo era un modo per proteggere un patrimonio dell'umanità, perché la città di Venezia – al di là del fatto che mi sta a cuore perché sono veneto – è un simbolo di arte, storia e cultura a livello mondiale. Chiedo pertanto prendere in considerazione la proposta emendativa.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 44.3, presentato dal senatore Romeo e da altri senatori.

Non è approvato.

FAGGI *(L-SP-PSd'Az).* Signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'emendamento 44.5 (testo 2), che contiene misure a favore di iniziative culturali nei Comuni della Provincia di Parma, designata Capitale europea della cultura per il 2020.

STEFANO, *relatore.* Signor Presidente, segnalo che sono emerse diverse contrarietà nei confronti dell'emendamento, anche per la sua natura settoriale. La copertura andava ad intercettare le risorse della legge n. 194 del 2014. Ci sono inoltre altri emendamenti che propongono la stessa copertura.

MANCA *(PD).* Signor Presidente, segnalo che i finanziamenti sono già previsti dal provvedimento con il quale la città di Parma è stata candidata a Capitale europea della cultura. Non capisco quale sia l'esigenza di arrivare a determinare un ulteriore finanziamento. Mi sembra anche insostenibile e incompatibile con i tempi.

FAGGI *(L-SP-PSd'Az).* Signor Presidente, insisto nella mia richiesta di accantonamento perché non mi sembra una misura settoriale. Chiedo pertanto un approfondimento.

STEFANO*, relatore.* Siamo d'accordo con un accantonamento per ulteriori approfondimenti.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 44.5 (testo 2) viene quindi accantonato.

Metto ai voti l'emendamento 44.32 (testo 2), presentato dai senatori Malan e Saccone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 44.0.32.

TOSATO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, l'emendamento 44.0.32, nelle more del complessivo riordino dei canoni relativi alle concessioni demaniali marittime, chiede una riapertura della definizione agevolata del 2015 dei cosiddetti canoni pertinenziali, che sono considerati unanimemente insostenibili da parte di tutte le categorie economiche attive nel settore. Si chiede quindi la sospensione della riscossione dei procedimenti amministrativi sanzionatori per il loro mancato pagamento. Ci sentiamo di difendere questa posizione perché il mancato accoglimento metterà in crisi un settore economico importante e avrà conseguenze sul settore occupazionale. Ritenevamo pertanto doveroso presentare questa misura, auspicando che il Governo avesse la capacità di risolvere la vicenda con questo emendamento o altra misura. Ci spiace riscontrare che non solo non vi è un accoglimento dell'emendamento, ma non viene nemmeno proposta una soluzione alternativa.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 44.0.32, presentato dal senatore Centinaio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 45.

ACCOTO, *relatrice*. Signor Presidente, proponiamo l'accantonamento degli emendamenti segnalati relativi agli articoli 45, 46 e 47.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. I suddetti emendamenti sono pertanto accantonati.

Non essendovi emendamenti segnalati relativi all'articolo 48, passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 49.

STEFANO, *relatore*. Signor Presidente, invitiamo al ritiro degli emendamenti 49.1, 49.0.2 e 49.0.6.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PIRRO *(M5S)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 49.0.2, così come gli emendamenti 49.1 e 49.0.6, ai quali chiedo di poter aggiungere la firma.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento 50.0.4 (testo 2), unico segnalato riferito all'articolo 50.

ACCOTO, *relatrice*. Invitiamo a ritirare l'emendamento 50.0.4 (testo 2); diversamente il parere sarà contrario.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PIRRO *(M5S)*. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 50.0.4 (testo 2) e lo ritiro.

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti segnalati relativi all'articolo 51, passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 52.

ACCOTO, *relatrice*. Signor Presidente, proponiamo l'accantonamento degli emendamenti 52.0.3, 52.0.5, 52.0.14, 52.0.15, 52.0.18 e 52.0.20.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti suddetti sono pertanto accantonati.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati riferiti all'articolo 53.

STEFANO, *relatore*. Signor Presidente, proponiamo di accantonare gli emendamenti riferiti all'articolo 53, così come quelli riferiti all'articolo 54.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti segnalati riferiti agli articoli 53 e 54 sono pertanto accantonati.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 55.

STEFANO, *relatore*. Signor Presidente, proponiamo l'accantonamento degli emendamenti 55.1, 55.6, 55.0.3, 55.0.35 (testo 2), 55.0.36, 55.0.41, 55.0.43, 55.0.99, 55.0.110, 55.0.112, 55.0.119, 55.0.121 (testo 2), 55.0.122, 55.0.123 (testo 3), 55.0.125 (testo 2), 55.0.132, 55.0.137, 55.0.142, 55.0.148 (testo 2) e 55.0.157 (testo 2).

Esprimiamo invece parere contrario sugli emendamenti 55.0.47, 55.0.48 e 55.0.102, 55.0.103 (testo 2), 55.0.117, 55.0.155 e 55.0.163.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti indicati sono pertanto accantonati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 55.0.47.

DAMIANI *(FI-BP).* Signor Presidente, l'emendamento 55.0.47, da me presentato, si rende necessario anche per il completamento di un percorso e di una procedura che coinvolge l'Agenzia del farmaco, per valutare e quindi conferire il bollino di farmaco a tutta una serie di medicinali omeopatici. Quello che si chiede con questo emendamento è la possibilità di dare un lasso di tempo per completare alcune procedure che sono in corso e quindi la possibilità, siccome sappiamo che ci sono delle scorte in circolazione di farmaci omeopatici, la maggior parte dei quali vengono prodotti da piccolissime aziende del territorio e in molti casi dalle stesse farmacie, di smaltire tali scorte, ovviamente entro la scadenza dei prodotti. Tra l'altro molti non chiedono il bollino e la possibilità di venderli come farmaci, perché questo ha un costo. Chiedo solo che il Governo possa rivedere il parere contrario sul mio emendamento.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti l'emendamento 55.0.47 e l'emendamento 55.0.48, identico all'emendamento 55.0.102).

PIRRO *(M5S).* Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 55.0.103 (testo 2) e 55.0.117.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 55.0.155.

FAGGI *(L-SP-PSd'Az).* Signor Presidente, con l'emendamento 55.0.155 si intendeva porre all'attenzione la possibilità che dal 1º gennaio 2020 le strutture sanitarie che si avvalgono esclusivamente di personale dipendente appartenente al profilo degli operatori socio-sanitari attingano anche alle risorse umane attualmente impiegate alle dipendenze di soggetti esterne alle strutture. L'emendamento chiede quindi di poter stanziare 10 milioni di euro al fine di consentire a queste strutture sanitarie di internalizzare le figure professionali degli operatori socio-sanitari, soprattutto con le risorse umane che attualmente sono impiegate alle dipendenze di soggetti esterni alla struttura, ovviamente indicendo apposita gara. Si dà la possibilità di reinquadrare certe persone che hanno un profilo che effettivamente rimane completamente non inquadrato giuridicamente.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Probabilmente non hanno i titoli. Che titoli hanno?

FAGGI *(L-SP-PSd'Az).* Si tratta di operatori socio-sanitari. Probabilmente c'è un problema di copertura.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 55.0.155, presentato dalla senatrice Pucciarelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 55.0.163.

PICHETTO FRATIN *(FI-BP)*. Presidente, sottoscrivo l'emendamento 55.0.163, lo ritiro e annuncio la presentazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Prima di passare all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 56, sospendo la seduta per fare una breve pausa.

I lavori, sospesi alle ore 20,30, sono ripresi alle ore 21.

Onorevoli colleghi, riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 56.

STEFANO, *relatore*. Signor Presidente, oltre all'emendamento 56.1 (testo 2), risultano accantonati tutti gli emendamenti relativi all'articolo 56.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 57.

ACCOTO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 57.2 (testo 2) e 57.8 (testo 2).

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PICHETTO FRATIN *(FI-BP)*. Signor Presidente, in merito all'emendamento 57.8 (testo 2), al di là dell'inammissibilità per copertura e della formulazione, pur senza trasformarlo in ordine del giorno sollecito il Governo e la maggioranza a prendere coscienza della necessità di una parificazione a livello nazionale fra le condizioni delle donne lavoratrici dipendenti e delle donne con lavoro autonomo. Sostengo ciò anche alla luce della mia esperienza in qualità di assessore alle pari opportunità.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 57.2 (testo 2) e 57.8 (testo 2)).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 58.

STEFANO, *relatore* Signor Presidente, esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 58.0.4, 58.0.8 (testo 2), 58.0.9 e 58.0.49 (testo 2). Proponiamo inoltre l'accantonamento degli emendamenti 58.0.10, 58.0.28, 58.0.41, 58.0.46, 58.0.47 (testo 2), 58.0.50 e 58.0.58 (testo 2).

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 58.0.10, 58.0.28, 58.0.41, 58.0.46, 58.0.47 (testo 2), 58.0.50 e 58.0.58 (testo 2) sono pertanto accantonati.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 58.0.4, 58.0.8 (testo 2) e 58.0.9).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 58.0.49 (testo 2).

PICHETTO FRATIN *(FI-BP)*. Signor Presidente, l'emendamento 58.0.49 (testo 2) riguarda tutta una serie di soggetti, essenzialmente eletti (amministratori o consiglieri regionali) che, con la vecchia interpretazione di INPS, INPDAP e casse di previdenza, comunque durante il periodo di aspettativa avevano provveduto a versare i contributi all'INPS o all'INPDAP, omettendo incolpevolmente di fare la comunicazione annuale entro il 30 settembre. Successivamente un'interpretazione sanò la questione, prevedendo che, per chi si trova in aspettativa per cinque anni, la prima comunicazione va in automatico fino alla decadenza. Di fatto questo norma va a sanare un comportamento concludente, perché riguarda solo coloro che hanno versato i contributi ed è finalizzata a superare la mancata comunicazione entro il 30 settembre.

Non so quanti siano i soggetti interessati, io ne conosco una decina, ma è veramente un'ingiustizia nei loro confronti. Al di là della copertura, quindi, mi appello alla maggioranza e al Governo: evitiamo di sanare la situazione dopo vent'anni. Questi soggetti si accorgono adesso del problema poiché a qualcuno comincia ad arrivare la pensione: benché abbiano versato la contribuzione di 5-6.000 euro all'anno, hanno omesso di darne comunicazione entro il 30 settembre di ogni anno, per gli anni fino al 2013-2014.

Noi naturalmente voteremo a favore dell'emendamento, ma sollecito un'attenzione del Governo in proposito.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere contrario è motivato dai maggiori oneri pensionistici e previdenziali, ma siamo disponibili ad approfondire la materia, rimettendoci alla valutazione dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 58.0.49 (testo 2) viene dunque accantonato per un ulteriore approfondimento.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 59.

ACCOTO, *relatrice* Signor Presidente, esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 59.2 e 59.0.1.

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

DAMIANI *(FI-BP)*. Signor Presidente, i due emendamenti all'articolo 59 riguardano l'agricoltura e, in particolar modo, la questione della cimice asiatica e della *Xylella fastidiosa* in Puglia, che sono all'ordine del giorno e che mi auguro siano nell'agenda politica del Governo. Abbiamo presentato gli emendamenti per tenere alta l'attenzione sul problema dell'agricoltura e su queste due problematiche, che stanno distruggendo il comparto agricolo, in particolar modo in Puglia e sul fronte della cimice asiatica. Il mio quindi è più che altro un appello e mi auguro che, anche in questa manovra finanziaria, con gli emendamenti del Governo, vi possa essere uno spazio per aumentare i fondi a disposizione per combattere la situazione attuale.

Prendo atto del parere contrario. Noi voteremo a favore degli emendamenti, ma spero che il Governo faccia qualcosa per questa problematica.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 59.2 e 59.0.1).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 60.

ACCOTO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 60.9, 60.10, 60.12, 60.15, 60.20, 60.21, 60.82 (testo 2), 60.0.38, 60.0.60 (testo corretto), 60.0.66 (testo 2), 60.0.70, 60.0.78, 60.0.80 (testo 2), 60.0.90, 60.0.92 (testo 3), 60.0.95 (testo 2), 60.0.112 (testo 2) e 60.0.170.

Proponiamo invece l'accantonamento degli emendamenti 60.13 (testo 2), 60.22, 60.26, 60.28 (testo 2), 60.41, 60.45, 60.50 (testo 2), 60.58, 60.62, 60.87, 60.93, 60.0.2, 60.0.18, 60.0.28, 60.0.43 (testo 2), 60.0.85, 60.0.104 (testo 2), 60.0.105 (testo 2), 60.0.106, 60.0.121 (testo 2), 60.0.122, 60.0.123 (testo 2), 60.0.136, 60.0.138, 60.0.141 (testo 2), 60.0.152 (testo 2), 60.0.159 (testo 2), 60.0.162 (testo 3) e 60.0.163 (testo 3).

CASTELLI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti indicati sono pertanto accantonati.

PIRRO *(M5S)*. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 60.15, 60.21 e 60.0.60 (testo corretto).

DELL'OLIO *(M5S)*. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 60.82 (testo 2) e 60.0.38.

PICHETTO FRATIN *(FI-BP)*. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 60.0.80 (testo 2) e 60.0.90 e annuncio fin d'ora la presentazione di due ordini del giorno.

TOSATO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, poiché l'emendamento 60.12 riguarda il tema delle imprese danneggiate di dazi americani così come l'emendamento 60.58, già accantonato, chiediamo che i due testi vengano entrambi accantonati per essere affrontati insieme, pur nella diversità degli approcci.

PRESIDENTE. Con il parere favorevole dei relatori, l'emendamento 60.12 è accantonato.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 60.9 e 60.10).

ERRANI *(Misto-LeU)*. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 60.20 e chiedo di porlo in votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 60.20, presentato dalla senatrice Fattori e dal senatore Errani.

Non è approvato.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 60.0.66 (testo 2), 60.0.70 e 60.0.78).

TARICCO *(PD)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 60.0.92 (testo 3) e annuncio che presenterò un ordine del giorno.

Colgo l'occasione per invitare il Governo a riconsiderare l'emendamento 60.0.146, che concerne la proroga dei programmi nazionali triennali per la pesca. Si tratta di un emendamento importantissimo perché, diversamente, resterebbero scoperti e cesserebbero in questo esercizio tutti i programmi di assistenza tecnica alla pesca. L'emendamento non era tra quelli segnalati, ma riguarda un tema importante emerso in questi giorni.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 60.0.95 (testo 2).

RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, l'emendamento 60.0.95 (testo 2) introduce un nuovo modello di *rating* prestazionale per gli operatori delle filiere agroalimentari ed è finalizzato all'ottenimento di una certificazione di eccellenza agroalimentare. Quindi, allo scopo viene prevista l'istituzione di un apposito fondo di eccellenza agroalimentare, chiamato «filiera italiana», con una dotazione di 100 milioni negli anni 2020-2021, destinato a generare interventi di natura premiale in favore degli operatori e la stipula di una convenzione tra Ministero della salute ed

un soggetto pubblico-privato. Chiedo quindi ai relatori di rivedere il parere espresso su tale emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 60.0.95 (testo 2), presentato dalla senatrice Cantù e da altri senatori.

Non è approvato.

FAGGI *(L-SP-PSd'AZ)*. Signor Presidente, vorrei tornare un attimo indietro sugli emendamenti 60.0.104 e 60.0.100, ritenendo incongrue le inammissibilità formulate al riguardo. L'emendamento 60.0.100 parlava di reimpianti di ulivi colpiti da *Xylella* in Puglia, mentre il 60.0.104 (testo 2) si riferisce a un Fondo per la realizzazione di un piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia, che è anche finanziato. Non penso che ci sia grande diversità tra le due proposte e non capisco perché il precedente, che parla di reimpianti di ulivi, sia dichiarato inammissibile, mentre il successivo che parla della rigenerazione delle olive o addirittura di un fondo, sia stato riformulato e accantonato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 60.0.112 (testo 2).

FERRERO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, mi limito soltanto a chiedere un ripensamento su questo emendamento, perché oltre ad andare sulla scia dell'economia circolare, incentiva il nostro legno. Non facciamo fare strani viaggi al legno di là dai confini e invece incentiviamo a usare i nostri legnami per costruzioni che sono sicuramente sostenibili dal lato ecologico. È stato proposto in particolare dalla zona del bellunese, dove c'erano stati quei disastri ed erano caduti tanti alberi. È un problema molto sentito in quella zona.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Capiamo l'obiettivo dell'emendamento, ma purtroppo il parere della Ragioneria rimane contrario, perché l'emendamento comporta effetti negativi sul gettito fiscale la cui quantificazione andrebbe verificata. Quanto alla copertura finanziaria, ci sono tantissimi emendamenti che usano il Fondo per le esigenze indifferibili; inoltre la Ragioneria sostiene che si prevedono detrazioni d'imposta e si fissa un limite di spesa che risulta incompatibile con dette agevolazioni fiscali.

FERRERO *(L-SP-PSd'Az)*. In questo caso, ritiro l'emendamento 60.0.112 (testo 2) e mi riservo di presentare un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 60.0.170, presentato dai senatori De Bonis e Martelli.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 62.

STEFANO, *relatore*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 62.0.8, 62.0.10, 62.0.14, 62.0.18 e 62.0.36. chiediamo altresì l'accantonamento degli emendamenti 62.0.5, 62.0.34 e 62.0.69.

PRESIDENTE. I suddetti emendamenti sono pertanto accantonati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 62.0.8.

TOSATO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, questo era uno dei temi in materia di sicurezza che avevamo individuato come importante e degno di un approfondimento in Commissione. Quindi, al di là del tema Vigili del fuoco, sul quale ci è sembrato di capire dall'intervento odierno del sottosegretario Castelli che c'è l'intenzione di apportare modifiche favorevoli che accolgano gli emendamenti presentati da tutti i Gruppi su questo tema, vorremo capire, prima di iniziare questa serie di votazioni con pareri contrari da parte del Governo e della maggioranza sui nostri emendamenti, se rispetto al tema sicurezza, Forze dell'ordine e stanziamenti per le carriere, le ore straordinarie, il vestiario e tutte le necessità di questo comparto, nel pacchetto di emendamenti che verranno proposti dal Governo o dalla maggioranza, allo stato attuale siate in grado di dirci se c'è un'attenzione almeno in alcune di queste direzioni, o se ritenete che i fondi stanziati nella legge bilancio siano sufficienti e adeguati e non siete nella possibilità o nella volontà di apportare ulteriori stanziamenti.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Nel testo iniziale la manovra di bilancio ha già fatto uno sforzo significativo sul tema degli straordinari, dei rinnovi contrattuali anche delle Forze di polizia e c'è una riflessione in atto sul tema dei Vigili del fuoco. Faremo ulteriori verifiche anche in relazione ai contenuti delle proposte emendative, che naturalmente vanno considerate in un quadro di vincoli di bilancio e delle risorse a disposizione per gli interventi emendativi che, come potete immaginare, sono limitati.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 62.0.8, presentato dal senatore Salvini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 62.0.10.

TOSATO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, il mio è un altro intervento sullo stesso tema a fronte delle dichiarazioni del sottosegretario Misiani: l'emendamento 62.0.10 si riferiva al vestiario per le forze di polizia, poi ce ne sono altri successivi che si riferiscono alle camere di sicurezza detentive e alle videocamere di sicurezza. Questi temi richiedevano, a nostro avviso, una maggiore disponibilità e attenzione da parte del Governo

ma ci sembra di capire che non ci sarà e ne prendiamo atto. Questo evidenzia che c'è una anche che l'unico apporto che vuole fornire il Governo rispetto a questo tema sono le modifiche al decreto sicurezza-*bis* in particolare, in direzione opposta rispetto a quella che si doveva percorrere, depotenziando le norme e non stanziando risorse. Non condividiamo questa linea e chiediamo che sia rivisto il parere dei relatori e del Governo su questi emendamenti.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 62.0.10, 62.0.14 e 62.0.18).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 62.0.36.

RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, rispetto alla continuazione del progetto «Scuole sicure», ricordo che la dipendenza da sostanze stupefacenti, leggere o meno, è una realtà anche per i ragazzi adolescenti. Questo progetto non era campato in aria e non voleva uno Stato di polizia, ma vuol dire, insieme ai progetti di informazione e alle iniziative che possono essere assunte all'interno delle scuole, ci deve essere una lotta allo spaccio e soprattutto un'opera di prevenzione, più che dentro le scuole, nelle immediate vicinanze delle scuole. Quindi, la realtà, riferita anche da molti professori, è che ci sono ragazzi che fanno uso di sostanze stupefacenti appena prima di entrare in classe. È un problema serio, perché il meccanismo di dipendenza una persona se lo porta dietro tutta la vita. Potrà cambiare, potrà vendere droga o diventare un gioco, ma quel meccanismo micidiale va stroncato, perché vuol dire crescere persone deboli e fragili. Chiederei in un ripensamento in tal senso.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 62.0.36, presentato dal senatore Salvini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 63.

ACCOTO, *relatrice*. Esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 63.10, 63.17, 63.0.46 (testo 2), 63.0.47 e 63.0.62. Proponiamo l'accantonamento degli emendamenti 63.7, 63.9, 63.11 (testo 2 corretto), 63.12, 63.13, 63.15, 63.0.1, 63.0.43 (testo 2), 63.0.48, 63.0.49, 63.0.51, 63.0.58 (testo 2 corretto), 63.0.59, 63.0.60 e 63.0.63.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. I suddetti emendamenti sono pertanto accantonati.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 63.10, 63.17 e 63.0.46 (testo 2)).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 63.0.47.

TOSATO *(L-SP-PSd'Az).* Signor Presidente, l'emendamento 63.0.47 intende rifinanziare il Fondo per l'ammodernamento e il miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune e degli impianti di innevamento programmato situati nelle Regioni a statuto ordinario in questo caso (sicuramente è parziale in questo caso), a fronte del fatto che gli stanziamenti per questa innovazione tecnologica e questa messa in sicurezza sono inadeguati. Esiste un problema serio e andrebbe rifinanziamento questo Fondo. Noi abbiamo presentato l'emendamento che prevedeva uno stanziamento di 50 milioni nei prossimi tre anni (2020, 2021 e 2022). Prendiamo atto della contrarietà del Governo, ma mettiamo in evidenza che la sicurezza deve essere una priorità non solo in campo stradale ed infrastrutturale ordinario, di reti viarie e ferroviarie, perché anche questi impianti meriterebbero una particolare attenzione.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Vorrei comunicare alla Commissione che c'è un parere contrario della Ragioneria nei confronti di questo emendamento in relazione alla copertura finanziaria proposta con riduzione del Fondo speciale di parte corrente, mediante utilizzo dell'accantonamento del MEF, perché lo stesso, secondo la Ragioneria, è destinato per provvedimenti considerati prioritari per il Ministero medesimo.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 63.0.47 e 63.0.62).

PRESIDENTE. Gli emendamenti relativi agli articoli 65, 66, 67, 68 e 69 risultano accantonati.

Passiamo pertanto all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 70.

STEFANO, *relatore*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 70.0.4 e 70.0.26 (testo 2). Proponiamo inoltre l'accantonamento dell'emendamento 70.0.24.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 70.0.24 è pertanto accantonato.

Metto ai voti l'emendamento 70.0.4, presentato dal senatore Mallegni.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 70.0.26 (testo 2).

PICHETTO FRATIN *(FI-BP)*. Signor Presidente, l'emendamento 70.0.26 (testo 2) riguarda il trasporto pubblico locale e specificatamente la Regione Piemonte, che chiede, sulla propria quota del Fondo per lo sviluppo e la coesione, di ripetere l'applicazione dell'articolo 11 del decreto-legge n. 35 del 2013, spostando 50-60 milioni di euro dalla propria quota, già assegnata dalla delibera del CIPE, sul TPL. La somma rientra tutta nell'ambito della quota regionale, ma serve una norma di rango nazionale per spostarla perché il Fondo è disciplinato dal citato decreto-legge n. 35. Il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione, infatti, eccepisce in tal senso. A mio avviso potrebbe anche bastare un provvedimento interno, ma già nel 2013 – se il rappresentante del Governo legge l'articolo 11 del decreto-legge n. 35 troverà conferma – vi era un'operazione del tutto analoga: la ricordo bene perché la feci io.

Chiedo pertanto di accantonare l'emendamento per un approfondimento da parte del Governo. Posso anche anticipare ina possibile obiezione: dal conto capitale a parte corrente. Per risolverla può essere messo un vincolo affinché ciò sia evitato.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Non ho problemi ad accantonarlo. Segnalo che per il momento vi è un parere contrario della Ragioneria generale dello Stato, che più che altro fa riferimento alla contraddittorietà dell'emendamento in relazione alle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione. Il comma 2 parla di risorse non ancora finalizzate, mentre il comma 3 fa riferimento alle risorse già finalizzate con la delibera n. 107 del 2017: qualora si intendesse utilizzare le risorse di cui alla citata delibera, la disposizione dovrà prevedere il passaggio al CIPE per la presa d'atto della nuova programmazione; la Ragioneria quindi chiede che vengano forniti elementi in ordine alle effettive esigenze rappresentate dalla Regione.

PICHETTO FRATIN *(FI-BP)*. Il parere della Ragioneria probabilmente era sulla formulazione originaria dell'emendamento.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Sì, è vero. Allora concordo sull'opportunità di accantonarlo.

FERRERO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, il mio emendamento 63.0.46, già respinto, aveva la medesima origine di quello del collega Pichetto Fratin. Chiedo pertanto di sottoscrivere l'emendamento 70.0.26 (testo 2).

ERRANI *(Misto-LeU)*. Signor Presidente, vorrei evidenziare che un provvedimento legislativo del Parlamento non può impegnare una quota di un fondo di pertinenza regionale. Non ho nulla da eccepire al fatto

che il Governo intenda fare un approfondimento, ma si tratta di una procedura priva di fondamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 70.0.26 (testo 2) è dunque accantonato.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 71.

STEFANO, *relatore*. Signor Presidente, proponiamo l'accantonamento degli emendamenti 71.2 e 71.3. Esprimiamo inoltre parere contrario sull'emendamento 71.0.5.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 71.2 e 71.3 sono pertanto accantonati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 71.0.5.

FAGGI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, l'emendamento in esame era teso a dare risposta ai rilievi formulati dalla Commissione europea nell'ambito della procedura di infrazione del 2017, per assicurare il coordinamento con la normativa contenuta nel decreto ministeriale n. 49 del marzo 2018. Si tratta pertanto di un'applicazione della direttiva europea sui ritardi nei pagamenti ed è finalizzata a cercare di ribadire che i pagamenti alle imprese non possono superare i trenta giorni complessivi decorrenti dalla maturazione del diritto dell'appaltatore. Infatti, il sistema di contabilizzazione dei lavori pubblici si basa sul principio di costante progressione della contabilità, per cui, con la maturazione dello stato di avanzamento dei lavori (SAL), scatta il diritto a ricevere il pagamento dei lavori entro sette giorni. Se si legge, si sostituisce il momento «dell'adozione» con il momento «della maturazione», cercando di contenere in questa maniera i tempi che si dilatano, uniformandosi altresì alla normativa europea che detta questa disposizione per un'esigenza virtuosa, che dovrebbe essere posta in essere anche in Italia.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 71.0.5, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 72.

ACCOTO, *relatrice*. Signor Presidente, proponiamo l'accantonamento degli emendamenti 72.7 (testo 2), 72.11, 72.14 (testo 2), 72.16, 72.19 e 72.24.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti suddetti risultano quindi accantonati.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 73.

STEFANO, *relatore*. Signor Presidente, proponiamo l'accantonamento dell'emendamento 73.0.1 ed esprimiamo parere contrario sull'emendamento 73.0.2.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 73.0.1 è pertanto accantonato.

Metto ai voti l'emendamento 73.0.2, presentato dalla senatrice Giammanco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'emendamento 74.0.1, unico segnalato relativo all'articolo 74.

ACCOTO, *relatrice*. Signor Presidente, ne proponiamo l'accantonamento.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 74.1 è pertanto accantonato.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 75.

ACCOTO, *relatrice*. Signor Presidente, proponiamo l'accantonamento degli emendamenti 75.0.3, 75.0.6, 75.0.16 e 75.0.17. Esprimiamo inoltre parere contrario sull'emendamento 75.0.13 (testo 2).

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PIRRO *(M5S)*. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 75.0.13 (testo 2).

PRESIDENTE. Gli emendamenti 75.0.3, 75.0.6, 75.0.16 e 75.0.17 sono accantonati.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 76.

STEFANO, *relatore.* Signor Presidente, esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 76.1 e 76.0.1. Proponiamo inoltre l'accantonamento dell'emendamento 76.0.2.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 76.0.2 è pertanto accantonato.

PIRRO *(M5S)*. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 76.0.1.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 76.1.

TOSATO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, l'emendamento 76.1 mira ad eliminare uno dei tanti balzelli, anche se, da un altro punto di vista, si può definire una eliminazione di un trattamento fisicamente favorevole, che, invece, era assolutamente necessario mantenere. L'obiettivo di questo come di tanti altri articoli è evidente: fare gettito, raccogliere risorse per la legge di bilancio. Ebbene, la norma avrà effetti assolutamente negativi, a fronte di risorse ricavate assolutamente limitate. Avremmo preferito e sperato che, nella revisione dei vari balzelli che avete inserito in questo disegno di legge di bilancio, questo articolo potesse essere oggetto di modifiche e di ridefinizione o addirittura della cancellazione, come noi abbiamo proposto. Prendiamo atto, invece, che non è così.

Vogliamo sottolineare che anche questo è stato presentato dalla maggioranza come un intervento per contrastare l'inquinamento: ovviamente solo gli ingenui possono credere a questa visione delle cose. Si usa il tema della lotta all'inquinamento, in questa fase storica in cui vi è molta attenzione dell'opinione pubblica, esclusivamente per far cassa. Domani vi sarà attenzione su un altro tema e vi inventerete come far cassa su altri settori della nostra economia e del lavoro. Non condividiamo assolutamente questo articolo e abbiamo presentato l'emendamento 76.1 per abrogarlo. Prendiamo atto che, invece, voi volete perseverare in questa scelta, che è assolutamente sbagliata.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 76.1, presentato dal senatore Salvini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 77.

STEFANO, *relatore.* Chiediamo l'accantonamento dell'emendamento 77.0.2, come pure degli emendamenti segnalati relativi agli articoli 78 e 79.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. I suddetti emendamenti sono pertanto accantonati.

Passiamo all'esame dell'emendamento 80.3, unico segnalato relativamente all'articolo 80.

ACCOTO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 80.3, presentato dal senatore Battistoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 81.

STEFANO, *relatore* Signor Presidente, esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 81.2, 81.0.1 e 81.0.2 (testo 2).

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

TOSATO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, mi permetto di chiedere l'accantonamento dell'emendamento 81.2 perché mi risulta che su questo tema e con la medesima finalità vi sia anche un emendamento presentato dal senatore Ferrari del Partito Democratico. Chiedo quindi un approfondimento. Mi rendo conto che è un tema politico e che, a fronte di una contrarietà della maggioranza, non vi sarà evidentemente l'accoglimento dell'emendamento, tuttavia vorrei che ci concedeste un po' di tempo per verificare se c'è la volontà di rivedere questa decisione.

L'emendamento del senatore Ferrari, che però non è fra i segnalati, non propone la soppressione, ma è una riformulazione. Magari si può trovare la sintesi.

ERRANI *(Misto-LeU)*. Signor Presidente, teniamo presente il tema, ma non si può accantonare un emendamento che propone la soppressione di un articolo. Abbiate pazienza. Teniamo presente il tema e vediamo come affrontarlo.

TOSATO *(L-SP-PSd'Az)*. Ho cercato di spiegare che il collega Ferrari ha presentato l'emendamento 81.1, che prevede la copertura del gettito derivante dalle disposizioni di cui all'articolo 81 in altro modo.

PRESIDENTE. Ma l'emendamento 81.1 non era tra i segnalati.

TOSATO *(L-SP-PSd'Az)*. Se capisco bene, quindi, gli emendamenti non segnalati sono stati ritirati: è questo il senso? Ho avuto l'attenzione di verificare l'emendamento del collega per vedere se si può trovare una sintesi su questo tema; se non si troverà, ne prenderemo atto, ovviamente. Chiedo un approfondimento.

ACCOTO, *relatrice*. Siamo disponibili ad accantonarlo per un approfondimento.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Non è molto probabile che cambieremo opinione, ma approfondiamo.

PRESIDENTE. L'emendamento 81.2 è quindi accantonato.

BOTTICI *(M5S)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 81.0.1.

PIRRO *(M5S)*. Signor Presidente, faccio mio e ritiro l'emendamento 81.0.2. (testo 2).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 82.

ACCOTO, *relatrice*. Chiediamo di accantonare temporaneamente gli emendamenti segnalati all'articolo 82.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE, Gli emendamenti relativi all'articolo 82 sono pertanto accantonati.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 83.

ACCOTO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 83.1 e 83.4. Proponiamo inoltre l'accantonamento dell'emendamento 83.0.3.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 83.0.3 è pertanto accantonato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 83.1.

TOSATO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, noi non condividiamo l'articolo 83 perché questa riformulazione dei buoni pasto, alla fine, penalizzerà i lavoratori, quindi non può che trovare la nostra assoluta contrarietà. Ciò è dimostrabile dal fatto che questo articolo produce gettito, quindi, se produce gettito, è una penalizzazione per chi usufruisce dei

buoni pasto. Non vediamo la necessità di accanirsi nei confronti di lavoratori dipendenti che non hanno grandi stipendi. Ci sembra assolutamente non condivisibile e ci stupisce, anzi, che la maggioranza vada a colpire queste categorie di lavoratori.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. In realtà, la norma di cui all'articolo 83 del disegno di legge di bilancio eleva da 7 a 8 euro la quota non sottoposta a imposizione, cioè si incentiva l'erogazione dei buoni pasto in formato elettronico. Non è di per sé penalizzante.

TOSATO *(L-SP-PSd'Az)*. Ma si prevede un incremento di gettito.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Sì, ma perché, come per tutte le misure di incentivazione della tracciabilità delle transazioni economiche, si suppone che permetta di recuperare fenomeni elusivi o evasivi. È da questo che deriva il maggior gettito. Anzi, in realtà questo è un incentivo, per chi passerà al buono pasto elettronico, perché avrà un vantaggio.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 83.1, presentato dal senatore Salvini e da altri senatori.

Non è approvato.

PRESUTTO *(M5S)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 83.4.

PRESIDENTE. Gli emendamenti all'articolo 84, già segnalati, sono temporaneamente accantonati.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 85.

STEFANO, *relatore*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 85.1 (testo 2) e 85.0.3.

PICHETTO FRATIN *(FI-BP)*. Mi sembrava di ricordare che l'emendamento 85.0.3, relativo alle spese veterinarie, fosse accantonato in quanto simile ad altri già accantonati.

STEFANO, *relatore*. È corretto, senatore, mi scusi; l'emendamento 85.0.3 è accantonato.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 85.1 (testo 2).

TOSATO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, noi riteniamo importante l'emendamento 85.1 (testo 2), che non si limita ad abrogare un articolo che parla di tracciabilità. A noi spaventa il fatto che il Governo ritenga di poter ricavare gettito da questa norma: 868 milioni di euro nel 2021 e 496 milioni nel 2022. Al di là della dichiarazione di intenti della norma, ossia di non elargire detrazioni non legittime, la realtà dei fatti è che penalizzerà coloro che, non avendo carte di credito o strumenti simili, non potranno effettuare i pagamenti per ottenere poi le detrazioni l'anno successivo. Inoltre, essa andrà a colpire soprattutto coloro che non saranno informati che dal 1º gennaio dovranno effettuare i pagamenti con strumenti elettronici, altrimenti nell'anno successivo perderanno il diritto alle detrazioni. Non si va a colpire i furbetti, ma la povera gente, coloro che hanno diritto alle detrazioni e che, o perché non informati o perché non nelle condizioni di effettuare pagamenti con sistemi elettronici, perderanno questo diritto. Tra l'altro si prevedono importi sconcertanti: parliamo di quasi un miliardo e trecento milioni di euro nei prossimi anni. È evidente che la copertura va a calare perché si presuppone che, pian piano, la gente, informandosi, riuscirà a salvarsi da questo inganno. Dispiace che non sia stata posta attenzione su questo articolo da nessuno; se ne accorgeranno, purtroppo, i cittadini italiani, non l'anno prossimo, ma quando faranno la dichiarazione dei redditi nel 2021: si accorgeranno di aver subito l'ennesima fregatura (non so come altro definirla) con questa norma, che è profondamente ingiusta e penalizza chi non deve essere penalizzato, ma anzi deve essere sostenuto e aiutato.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, solo una precisazione. Come sapete la linea del Governo è quella di incentivare i pagamenti attraverso sistemi tracciabili. La denominazione dell'articolo «Tracciabilità delle detrazioni» non è casuale, perché il pagamento non avviene solo con strumenti elettronici, quali carte di debito o di credito o prepagate, ma sarà possibile usufruire di queste detrazioni anche con versamento bancario o postale, assegni bancari e circolari. In realtà non ci si limita alla moneta elettronica, ma si fa riferimento anche a tutti gli strumenti di pagamento tracciabili, compresi quelli tradizionali cartacei.

FAGGI *(L-SP-PSd'Az)*. Onorevole Sottosegretario, questa tracciabilità è giustificata dal fatto che porterà sicuramente alla luce tutto un sommerso che non è corretto che ci sia, per cui può essere condivisibile questa linea; tuttavia, creare una situazione per cui qualsiasi movimento debba essere rintracciabile stride con le obiezioni che si muovono quando si solleva la necessità di mettere due telecamere in quegli ambiti che dovrebbero essere altamente protetti, come le scuole, le case degli anziani e gli asili. Lì magari ci si pone il problema di violare la *privacy*. Provate a soffermarvi un attimo con il pensiero: forse questa estrema, giusta, moderna digitalizzazione e introduzione di tutti i sistemi che portano ad avere una tracciabilità può violare anche il principio della *privacy*. Non è detto

che io, che magari voglio fare una spesa mia personale o un regalo che non ho piacere che si sappia, perché è una cosa intima, debba pagare tutto con la carta. Se andiamo avanti in questa maniera non avremo più, neanche al nostro interno, un minimo di riservatezza e di intimità, perché questa è la strada che ci porterà ad essere esposti a tutto. Attenzione, perché anche la *privacy* ha ancora un piccolo valore.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, un'ulteriore precisazione: da questa norma sono esclusi i medicinali, i dispositivi medici, nonché le prestazioni sanitarie rese da strutture pubbliche e private. Per alcune tipologie di spesa sarà possibile usufruire della detrazione anche pagando in contanti. In ogni caso – lo vorrei dire alla senatrice Faggi – rimane la totale libertà dei cittadini di continuare a pagare in contanti: solo chi vuole usufruire di detrazioni fiscali, ai sensi di questa norma, deve ricorrere a metodi tracciabili. Siamo sulla strada che hanno imboccato tutte le altre economie europee.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 85.1 (testo 2), presentato dal senatore Salvini e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti segnalati relativi agli articoli 86 e 87 sono temporaneamente accantonati.

Passiamo all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 88.

ACCOTO, *relatrice*. Esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 88.1 (testo 2), 88.3 (testo 2), 88.4 (testo 2), 88.14 (testo 2), 88.16 (testo 2), 88.17 (testo 2), 88.27, 88.0.5 e 88.0.14 (testo 2). Proponiamo inoltre di accantonare gli emendamenti 88.8 (testo 2), 88.18 e 88.20. Invitiamo al ritiro dell'emendamento 88.9, diversamente il parere è contrario.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 88.8 (testo 2), 88.18 e 88.20 sono pertanto accantonati.

DELL'OLIO *(M5S)*. Signor Presidente, accolgo l'invito dei relatori e ritiro l'emendamento 88.9.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 88.1 (testo 2).

RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, con l'emendamento 88.1 (testo 2) chiediamo il ripristino del regime della cosiddetta mini *flat tax*: secondo noi è uno strumento che il passato Governo ha messo

in atto credendoci e ha dato buoni frutti. Molte persone che sono riuscite ad aprire una partita IVA, a lavorare e a generare ulteriore lavoro. Secondo noi era una strada sulla quale continuare ad andare. Mi rendo conto che anche i nostri ex alleati a questo punto dicono *stop*, mettono paletti e di questo non possiamo che dispiacerci, anche perché vi assicuro che tantissime persone in tutta Italia, quindi non solo in Lombardia o in Veneto, hanno potuto aprire una partita IVA e un'attività che permettesse loro di non rimanere tra i disoccupati o magari tra coloro che facevano prestazioni in nero, ma anzi di emergere e con orgoglio avere una posizione accettabile, ma soprattutto che li portasse a realizzare altri progetti di vita. Siamo sempre allo stesso punto: se uno è costretto a lavoricchiare in nero o a rimanere tra i disoccupati, grandi progetti di vita per fare una famiglia o altro non li può fare. Quindi secondo noi era una un programma non solo positivo, ma di prospettiva. Mi rendo conto che il parere è contrario, ma spero che qualcuno si ravveda.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 88.1 (testo 2) e 88.3 (testo 2)).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 88.4 (testo 2).

CALANDRINI *(FdI)*. Signor Presidente, questo è un emendamento a cui teniamo molto. Non è a invarianza finanziaria, perché sappiamo che non è così, ma introduce un'aliquota unica per i redditi incrementali e sarebbe una possibilità per dare maggiore sviluppo alle imprese. Non è ad invarianza finanziaria, perché abbiamo capito che c'è un minimo di costo da sostenere riferito a questo tipo di *flat tax*, ma continuiamo a dire che questa è l'unica possibilità per poter dare una spinta ulteriore allo sviluppo del Paese.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti gli emendamenti 88.4 (testo 2), 88.14 (testo 2), 88.16 (testo 2) e 88.17 (testo 2)).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 88.27.

FERRERO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, al di là di tutto quello che è già stato sottolineato dalla collega Rivolta, cambiare sempre le carte in tavola a chi, con fatica, si è appena aperto una partita IVA non è né serio, né giusto. Con l'emendamento 88.27 si cerca di salvare il salvabile, almeno per i titolari di partita IVA che l'hanno già aperta, e quindi di mantenere le stesse condizioni, con i requisiti che erano necessari quest'anno, almeno per gli anni 2020-2021. Avete infatti cancellato la fascia tra i 65.000 e i 100.000 euro, ma ricordiamoci sempre che fino a 65.000 euro avete posto dei paletti non da poco, per cui molti possono perdere i requisiti e dovranno nuovamente passare all'altro regime. È un continuo cambiamento e la gente è davvero stufa.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 88.27, 88.0.5 e 88.0.14 (testo 2)).

PRESIDENTE. Sono temporaneamente accantonati gli emendamenti agli articoli 89, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97 e 98, già segnalati.

Passiamo pertanto all'esame degli emendamenti segnalati relativi all'articolo 99.

STEFANO, *relatore*. Esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 99.3, 99.4, 99.5 (testo 2), 99.9 e 99.0.8 (testo 3). Proponiamo di accantonare gli emendamenti 99.14 e 99.Tab.A.6.

MISIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 99.14 e 99.Tab.A.6 sono pertanto accantonati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 99.3.

TOSATO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, questo è il capitolo dei rimpatri su cui chiedevamo che venissero stanziate delle risorse, anche perché mi sembrava fosse in linea con le posizioni dichiarate, almeno verbalmente, da parte di autorevoli esponenti del Governo. Faccio riferimento in particolare al Ministro degli esteri, che sia in questo nuovo Governo, ma anche in quello precedente, rimproverava il fatto che la politica sull'immigrazione era carente, perché non si procedeva a quella dei rimpatri. Credo che per farlo sono necessarie anche risorse adeguate, è ovvio; da una parte servono rapporti bilaterali con i Paesi con i quali si si cercano gli accordi necessari, ma anche le risorse per finanziare questi capitoli. Se non ci sono le risorse adeguate, non si può implementare questo percorso. Abbiamo quindi presentato questa proposta emendativa e prendiamo atto che non c'è la volontà di investire in questa direzione. Chiediamo pertanto che l'emendamento venga messo in votazione.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 99.3 e 99.4).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 99.5 (testo 2).

FAGGI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, l'emendamento 99.5 (testo 2) è collegato all'emendamento 7.47, che è stato ricollegato per omogeneità di materia all'articolo 7. Oggi avete detto che questi emendamenti saranno valutati successivamente. È vero che la proposta è collegata al tema delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026 e posso comprendere che deve essere omogeneo per materia il tracciato che riqualificherà tutte le infrastrutture stradali e quello che serve per le Olimpiadi del 2026.

Quello che si chiede qui però era già stato portato come emendamento al decreto-legge cosiddetto sblocca cantieri e poi cassato, riproposto come ordine del giorno, e poi nuovamente presentato al decreto-legge «crescita». Qui non si chiede il commissario, ma si chiedono due milioni di euro l'anno per un tracciato che è inferiore e che è spostato; infatti, le strade provinciali viaggiano con le statali nel nostro territorio (sono due direttrici, una che va e una che viene e hanno un certo tipo di velocità) e c'è un'alternativa che è la strada rivierasca. La strada rivierasca ha più di cento anni e ha gallerie presenti sul tracciato che collegano i piccoli Paesi e che sono fatte ancora come una volta; quando piove vengono giù si e staccano i pezzi. Non hanno i soldi per manutenerle. L'emendamento è collegato al tema delle Olimpiadi, va bene, ma non è una proposta finalizzata o settoriale. Serve, perché se su quella strada viene giù tutto, a Bormio, dove c'è un sito per le Olimpiadi, non ci arriverete più. Quando vengono giù le montagne da noi, non vengono giù a pezzettini; vengono giù e stanno lì. Per cui se viene giù la montagna e ci passano sotto, dato che devono distogliere la gente (ho partecipato ai tavoli della prefettura) chiamano gli agenti dei Carabinieri e della Finanza, ne mettono uno all'ingresso e uno all'uscita con la radiotrasmittente per dire che sta passando una macchina o sta passando un pullman. Ne fanno passare uno alla volta. Dato che il nostro è un territorio che ha già visto il crollo del ponte di Annone, dove sono morte due persone, bisogna pensare anche al valore della vita delle persone. Lì vi passano famiglie, madri che portano i bambini a scuola; sono posti che con il lago diventano ghiacciati, perché sono proprio a ridosso sul lago, e vengono giù perché sono vecchie gallerie. Hanno bisogno dei soldi per poterle manutenere. Essendo ente di secondo livello, queste strade provinciali non hanno più le risorse. A forza di non manutenerle più, ogni volta che c'è un evento metereologico più forte, si sbriciolano. Comunque è una strada che collegherà ai siti delle Olimpiadi, perché sarà alternativa, ma non è un intervento microsettoriale. Qui evitiamo una strage. Poi, per l'amor di Dio, ce ne sono talmente tante di strade da manutenere e che possono venire giù, ma io so quello che ho visto ai tavoli del prefetto e questa è la situazione. Chiedo pertanto che l'emendamento 99.5 (testo 2) sia accantonato.

PRESIDENTE. Se la Commissione conviene, accantoniamo l'emendamento 99.5 (testo 2).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 99.9.

RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, come molti sanno pensiamo che questa sperimentazione rispetto alla cosiddetta mini naja possa essere molto interessante, anche perché vi è certamente una parte di giovani che in un'esperienza del genere potrebbe trovare significato, direzione e vocazione e magari, in assenza di una famiglia capace di dare regole e valori (come sempre in me c'è una parte di assessore ai servizi sociali) e in contesti privi di risorse morali, prima ancora che intellettuali ed

economiche, questo esperimento potrebbe salvare parecchi ragazzi. Quindi pensiamo che sia una sperimentazione molto interessante.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 99.9, presentato dal senatore Salvini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 99.0.8 (testo 3).

RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, nell'emendamento in esame chiediamo che si continui a contribuire all'attività dell'Istituto nazionale di genetica molecolare. Per intenderci, si intende sostenere la ricerca di farmaci sperimentali su malattie rare. Sappiamo che quando in una famiglia c'è un figlio o una persona affetta da una malattia rara, è il peggio del peggio; ovvero, non solo si deve assistere una persona sofferente, ma ci si rende conto che non è conveniente per nessuno fare quel tipo di ricerche, perché lo sfortunato o la sfortunata è affetta da una malattia rara. Penso che occorrerebbe iniziare a fare qualcosa e a smuoversi. Abbiamo istituti di eccellenza che possono portare avanti queste ricerche e quindi chiediamo che questi fondi – parliamo di 2,8 milioni di euro – vengano confermati all'Istituto nazionale di genetica molecolare proprio con quella finalità.

PIRRO *(M5S)*. Signor Presidente, noi voteremo contro l'emendamento 99.0.8 (testo 3) e non perché non siamo a favore di stanziare fondi per la ricerca, visto che lo facciamo sempre e molto volentieri e cerchiamo di farlo in maniera equa rispetto a tutti i centri di ricerca. Il problema è il comma 2 che sostituisce le parole «speranza di vita, in attesa della commercializzazione» con «evidenza possibile della cura». Ci sono tantissime malattie che non hanno possibilità di cura, per cui si utilizzano e si fa ricerca anche per trovare farmaci che diano sollievo in attesa che si trovi una cura e diano sollievo ai sintomi. Quindi cambiare la norma e dire che bisogna intervenire solo quando c'è evidenza possibile di cura, secondo noi, è limitativo nei confronti dei pazienti.

RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)*. Laddove c'è una maggiore possibilità di arrivare a un risultato, forse è il caso di chiudere almeno quella categoria. Questo non vuol dire evidentemente escludere tutti gli altri.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 99.0.8 (testo 3), presentato dalla senatrice Cantù e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 99.Tab.A.6 è temporaneamente accantonato.

Sono altresì accantonati tutti i restanti emendamenti già segnalati.

CASTALDI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo apprezzamento per lo svolgimento dell'istruttoria in Commissione e chiedo che l'organizzazione dei lavori tenga conto dell'esigenza di approfondimento istruttorio da parte del Governo.

RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, solo per osservare che forse, con una migliore organizzazione del tempo a disposizione della Commissione, si sarebbe evitata una programmazione delle sedute *ad horas* e con frequenti sconvocazioni.

PICHETTO FRATIN *(FI-BP)*. Signor Presidente, faccio notare che il Governo ha avuto a disposizione tutto il tempo necessario nei giorni scorsi e il ritardo accumulato nei lavori della Commissione è stato determinato più dalle fibrillazioni interne alla maggioranza che dalle verifiche tecniche sugli emendamenti da parte dell'Esecutivo.

PRESIDENTE. Comunico che l'odierna seduta notturna della Commissione, già convocata per le ore 20,30, nonché le sedute di domani, domenica 1º dicembre, già convocate alle ore 9,30, 15 e 20,30 non avranno più luogo. La Commissione tornerà a riunirsi lunedì 2 dicembre 2019.

Rinvio il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 23.

€ 4,00